

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

145^a SEDUTA

MARTEDI' 15 OTTOBRE 2019

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Commissioni parlamentari (Comunicazione di decreti di nomina di componenti)	3
Congedo	3
Gruppi parlamentari (Comunicazione di adesione e di nomina di Presidente)	3
Interrogazioni e interpellanze (Svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Istruzione e formazione professionale"):	
PRESIDENTE	9,11,12,13,14,18,19,22
LAGALLA, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	10,12,13,14,16,19,21
FAVA (Misto)	11
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	12
ASSENZA (DiventeràBellissima)	14
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	6,7,8,9
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	6,8,9
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	7
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	7
CALDERONE (Forza Italia)	8
 <u>ALLEGATO A</u> (*)	
Commissioni parlamentari (Comunicazione di proroga di pareri)	25
Comunicazione di deliberazione del Consiglio regionale della Lombardia relativa alla richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge n. 352/1970, avente ad oggetto: "Abrogazione delle disposizioni sull'attribuzione dei seggi con metodo proporzionale in collegi plurinominali nell'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.	26
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	25
Interpellanza (Annunzio)	56
Interrogazioni (Annunzio)	26
Presidente del Consiglio dei Ministri (Comunicazione di impugnativa di legge regionale)	25

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.58

PAPALE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (articolo 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (articolo 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Tamajo.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare
e di nomina di Presidente di Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Facendo seguito a quanto anticipato nella seduta n. 144 dell'8 ottobre 2019, comunico che, con nota pervenuta a questa Presidenza l'8 ottobre 2019 e protocollata al n. 6715/AulaPG del 9 ottobre successivo, come rettificata dalla successiva pervenuta il 9 ottobre 2019 e protocollata al n. 6764/AulaPG di pari data, l'onorevole Danilo Lo Giudice ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro". Pertanto, a far data dall'8 ottobre 2019, l'onorevole Lo Giudice cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare "Misto";

- con nota pervenuta a questa Presidenza l'8 ottobre 2019 e protocollata al n. 6714/AulaPG del 9 ottobre successivo, l'onorevole Claudio Fava, nell'allegare verbale di riunione del Gruppo parlamentare "Misto" dell'8 ottobre 2019, ha comunicato che nella predetta riunione il Gruppo parlamentare medesimo lo ha eletto Presidente in sostituzione dell'onorevole Danilo Lo Giudice, dimessosi dalla carica.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreti di nomina di componenti di Commissioni

PRESIDENTE. Do lettura dei decreti di nomina di componenti di Commissioni:

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Giuseppe Milazzo dalla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto, con decorrenza 3 luglio 2019, nella seduta n. 127 del 2 luglio 2019, risulta vacante il seggio da lui ricoperto nella Commissione parlamentare speciale "*Statuto e materia statutaria*";

VISTA la nota del 25 settembre 2019, pervenuta in pari data alla Presidenza dell'Assemblea e protocollata al n. 6412/AulaPG del 25 settembre 2019, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Forza Italia", con la quale viene designato l'onorevole Salvatore Lentini a componente della Commissione;

CONSIDERATO che l'on. Lentini fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l'on. Milazzo apparteneva;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Salvatore LENTINI è nominato componente della Commissione parlamentare speciale "*Statuto e materia statutaria*", in sostituzione dell'onorevole Milazzo, dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 8 ottobre 2019»

«Repubblica Italiana

516

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

VISTA la nota del 3 ottobre 2019, pervenuta in pari data alla Presidenza dell'Assemblea e protocollata al n. 6622/AulaPG del 4 ottobre 2019, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Forza Italia", onorevole Calderone, con la quale, nel rassegnare le proprie dimissioni da componente della II Commissione legislativa permanente '*Bilancio*', designa contestualmente in sua sostituzione l'onorevole Salvatore Lentini a componente della stessa Commissione;

CONSIDERATO che l'onorevole Lentini fa parte dello stesso Gruppo parlamentare del componente dimissionario, onorevole Calderone;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

L'onorevole Salvatore LENTINI è nominato componente della II Commissione legislativa permanente '*Bilancio*', in sostituzione dell'onorevole Calderone, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 8 ottobre 2019»

«*Repubblica Italiana*

519

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Giovanni Carlo Cancelleri dalla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 138 del 17 settembre 2019, risulta vacante il seggio da lui ricoperto nella "*Commissione speciale in materia di contenimento della spesa relativa agli assegni vitalizi per i deputati cessati dal mandato*";

VISTA la nota del 7 ottobre 2019, pervenuta in pari data alla Presidenza dell'Assemblea e protocollata al n. 6680/AulaPG dell'8 ottobre 2019, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "*Movimento Cinque stelle*", onorevole Cappello, con la quale questi designa, in sostituzione, l'onorevole Foti a componente della suddetta Commissione speciale;

CONSIDERATO che l'onorevole Foti fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui apparteneva l'onorevole Cancelleri, dimessosi dalla carica di deputato regionale;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

L'onorevole Angela FOTI è nominata componente della "*Commissione speciale in materia di contenimento della spesa relativa agli assegni vitalizi per i deputati cessati dal mandato*", in sostituzione dell'onorevole Cancelleri, dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 8 ottobre 2019»

«Repubblica Italiana

520

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Giovanni Carlo Cancelleri dalla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 138 del 17 settembre 2019, risulta vacante il seggio da lui ricoperto nella I Commissione legislativa permanente *Affari istituzionali*;

VISTA la nota del 19 settembre 2019, pervenuta in pari data alla Presidenza dell'Assemblea e protocollata al n. 6306/AulaPG del 20 settembre 2019, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Movimento Cinque stelle", onorevole Cappello, con la quale questi designa, in sostituzione, l'onorevole Siragusa a componente della I Commissione legislativa permanente *Affari istituzionali*;

CONSIDERATO che l'onorevole Siragusa fa parte dello stesso Gruppo parlamentare dell'onorevole Cancelleri, dimessosi dalla carica di deputato regionale;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Salvatore SIRAGUSA è nominato componente della I Commissione legislativa permanente *Affari istituzionali*, in sostituzione dell'onorevole Cancelleri, dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 8 ottobre 2019»

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo era stato sollecitato, ovviamente in maniera proattiva, per comunicare all'Aula, al Presidente ed ai colleghi quali erano i disegni di legge pronti per l'Aula, per i quali il Governo medesimo avrebbe chiesto la priorità nella trattazione. E, quindi, desidero fare questa comunicazione

ufficiale, che viene anche a seguito di una Giunta, che non ha discusso solo di questo, ma anche di questo.

Per quanto ci riguarda, le priorità dei disegni di legge da sottoporre all'attenzione dell'Aula sono, prima, quello sulla 'Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti'; quindi la riforma dei rifiuti che, peraltro, è stata inviata all'Aula il 3 aprile 2019. E, in secondo luogo, il disegno di legge relativo al riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia, che è stato inviato in Aula il 31 luglio 2019.

Era una comunicazione che era doveroso fare all'Aula, fermo restando che quando, poi, il Presidente riterrà di convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari avremo modo di ribadirlo. Grazie.

LUPUO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPUO. Signor Presidente, preso atto delle comunicazioni del Governo che annuncia alcuni disegni di legge che ritiene prioritari, chiediamo formalmente la convocazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché, ovviamente, abbiamo diversi disegni di legge che riteniamo altresì prioritari e che vanno discussi con urgenza già a partire, possibilmente, da questa settimana. Grazie.

PRESIDENTE. Ovviamente, onorevole Lupo.

SUNSERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, siamo fermi ad agosto quando una delibera di Giunta ci dice che c'è un disavanzo accertato di 400 milioni di euro.

Abbiamo chiesto, più volte, la presenza dell'assessore Armao e la convocazione di un'Aula in cui si possa discutere lo stato finanziario di questa Regione, non di noccioline, dello stato finanziario di questa Regione.

Ora, capisco posticiparla perché manca il presidente Musumeci ma, Presidente, quanto ancora dobbiamo posticiparla?

A prescindere da chi manca, manca l'assessore Armao, ma dico: stiamo rimandando da due mesi sullo stato finanziario della Regione, cioè qui mancano tutti gli esercizi contabili e continuano a mancare; arrivano in Commissione 'Bilancio' i debiti fuori bilancio per venti, sessanta milioni di euro; le norme che approviamo da un anno sono tutte senza alcuna copertura perché evidentemente non c'è la possibilità di copertura, sono tutti di natura ordinamentale; per mesi le Commissioni lavorano su dei "collegati" che non vedono la luce, assolutamente inutili per questa Regione e ancora perdiamo del tempo con delle interrogazioni, per carità di tutto rispetto, ma l'Aula ha la necessità, questo Parlamento ha la necessità di sapere qual è lo stato economico-finanziario di questa Regione, non possiamo più accettare ritardi perché questo botta e risposta tra Presidente dell'Assemblea regionale nei confronti dell'Assessore su *facebook* è veramente di un livello squallido che questo Parlamento assolutamente non merita.

E, allora, siccome ritengo che l'Aula è il luogo deputato ad affrontare lo stato economico disastroso della nostra Regione, la prego di farsi portavoce col Governo e di fare arrivare il prima possibile l'assessore Armao - perché è lui quello di competenza - e il Presidente della Regione a relazionare sullo stato della nostra Regione. Grazie,

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sì, però, assessore Cordaro non è un batti e ribatti. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie. Onorevole Sunseri, non è assolutamente un batti e ribatti come, correttamente, precisa il Presidente dell'Assemblea.

Oggi, il Presidente della Regione, ritenendo di assoluta rilevanza il dibattito al quale lei ha fatto riferimento, aveva dato la sua disponibilità ad essere in Aula per trattarlo e per confrontarsi con i singoli deputati e con l'Istituzione assembleare.

L'assenza del Presidente della Regione non è la reale ragione del rinvio di questa seduta; il Presidente era disponibile, è rimasto disponibile, ci sono altre ragioni ma, certamente, il Governo era pronto, nella persona del Presidente della Regione, ad affrontare il dibattito sulla situazione finanziaria perché, soltanto in questo sono d'accordo con lei, noi come lei lo riteniamo assolutamente essenziale.

CALDERONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE, Onorevole Calderone, non vorrei che si scateni un dibattito sul nulla. Sostanzialmente noi siamo dinnanzi ad una richiesta precisa.

CALDERONE. Se vuole può anche contingentare i tempi.

PRESIDENTE. No, no, prego. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, faccio seguito alle osservazioni dell'onorevole Sunseri che ha definito squallido il dialogo, se così lo posso chiamare, tramite *facebook*, da parte del Presidente dell'Assemblea regionale.

Vorrei ricordare, soprattutto a me stesso, che la tematica che oggi doveva essere portata in Aula è stata sollevata dal Presidente dell'Assemblea che, con assoluta onestà intellettuale, ha chiesto di conoscere.

Quindi, credo che non ci sia alcun gioco squallido da parte del Presidente dell'Assemblea regionale, al contrario credo che il Presidente dell'Assemblea regionale, Gianfranco Micciché, abbia tenuto un comportamento di altissimo profilo istituzionale.

Per quanto riguarda la sua assenza odierna, Presidente, come ella sa, è dovuta ad un improvviso impegno di carattere personale, inderogabile, quindi - mi sia consentito, e lo dico con la massima apertura nei confronti di tutti i colleghi -, dire che il Presidente tiene dibattiti soltanto su *facebook* credo che sia quantomeno riduttivo.

Il presidente Micciché ha abbondantemente illustrato il problema, ha chiesto chiarimenti, ed è pronto per far discutere l'Aula su un argomento che, certamente, interessa tutti. Dico questo, Presidente, per amore di verità e di chiarezza.

PRESIDENTE. Cogliendo l'occasione delle osservazioni che sono state fatte nel corso degli interventi - credo che oltre agli argomenti che il Governo ha citato, mi riferisco ovviamente ai rifiuti, all'Istituto zooprofilattico, le sollecitazioni del collega Sunseri a proposito del dibattito che oggi non si svolge che, per amore di verità, abbiamo chiesto, come Presidenza, per via della mancanza di tanti colleghi che volevano partecipare a questo dibattito -, proporrei all'Aula, se d'accordo - in attesa anche di predisporre tutti i documenti necessari, la presenza anche degli stessi parlamentari che possono sollecitare i disegni di legge che già sono stati esaminati dalle Commissioni, il dovere di garantire all'opposizione un terzo dei disegni di legge che si formano nel calendario -, di tenere la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari martedì prossimo a mezzogiorno, in maniera tale

che il pomeriggio possiamo essere nelle condizioni di incardinare i disegni di legge e di cominciare a lavorare, mettendo al primo punto la questione della finanziaria che, mi pare, una cosa chiesta a più voce da parte di tutti e dando il tempo necessario per la presentazione, poi con i tempi che sono dati dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, dei vari disegni di legge importanti che sono stati sollecitati.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, chiedo che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari venga convocata per martedì alle ore 15.00.

PRESIDENTE. Allora, se l'Aula è d'accordo convochiamo sin d'ora la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per martedì prossimo, alle ore 15.00.

Si passa adesso agli argomenti che sono all'ordine del giorno.

**Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica:
"Istruzione e formazione professionale"**

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Istruzione e formazione professionale".

Si procede con l'interpellanza n. 151 «Criticità riscontrate nel territorio regionale ed in particolare nell'agrigentino in merito al piano di dimensionamento della rete scolastica», a firma dell'onorevole Fava.

«All'assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

recentemente, a seguito delle proposte di elaborate dagli Uffici scolastici Provinciali è stato emanato il Piano di Dimensionamento della rete scolastica nelle province siciliane per l'anno scolastico 2019/2020;

a causa della contrazione del numero degli alunni dovuto alla scarsa natalità ed alla consistente ripresa del flusso migratorio verso il Nord e verso i paesi esteri, si è assistito, specie nelle province a più alto tasso di emigrazione, ad un vero e proprio smembramento degli istituti con conseguente riaccorpamento e redistribuzione scolastica;

considerato che:

tale procedura è destinata a creare evidenti disagi e disfunzioni per il personale nonché per gli alunni e le rispettive famiglie;

spesso tali piani scolastici provinciali sono stati elaborati in modo burocratico e senza tenere conto delle esigenze prioritarie dei territori;

gli istituti scolastici specie nei comuni più piccoli, costituiscono insostituibili agenzie formative e spesso dei veri e propri punti di aggregazione e presidi di legalità;

in molte province, ed in particolare nella provincia di Agrigento, sindaci, amministratori locali e gruppi di cittadini hanno avanzato proteste per le modalità ed i criteri con cui è stato redatto il Piano scolastico provinciale che in talune circostanze ha finito per penalizzare territori e trascurato

esigenze di carattere sociale, ignorando le proposte avanzate dalle amministrazioni locali finalizzate ad una migliore funzionalità e ad una migliore distribuzione sul territorio;

per conoscere:

se abbia avuto cognizione di queste problematiche prima di procedere all'emanazione del provvedimento di approvazione del Piano di razionalizzazione della rete scolastica sul territorio siciliano;

se, alla luce delle questioni emerse e nel tentativo di superare le incongruenze e le criticità segnalate dai Comuni interessati, non ritenga di sospendere temporaneamente il Piano e procedere ad una sua riformulazione sulla base di una larga consultazione ed un maggiore coinvolgimento delle amministrazioni locali».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lagalla per fornire la risposta.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, l'interpellanza dell'onorevole Fava fa riferimento ad alcune criticità riscontrate, come viene osservato, nel territorio regionale in particolare nell'Agrigentino con riferimento specifico al piano di dimensionamento della rete scolastica.

Ora, premesso che l'interrogante non specifica singole ed individuate fattispecie rispetto alle quali, ovviamente, si sarebbe potuto svolgere un'analisi peculiare e specifica, va comunque ricordato che i piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, così come previsto dal comma 4, dell'articolo 21, della legge n. 59/1997, sono definiti di norma in conferenze provinciali di organizzazione della rete scolastica nel rispetto degli indirizzi di programmazione dei criteri generali preventivamente adottati con decreto dell'assessore regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

Ai fini del previsto dimensionamento quelle conferenze provinciali prendono in considerazione le istituzioni scolastiche che vengono dichiarate sottodimensionate con decreto del dirigente generale dell'ufficio scolastico regionale per la Sicilia. Questo Assessorato, con Decreto assessoriale n. 3955 del 7/09/2018, provvedeva a definire i criteri relativi all'anno scolastico 2019-2020 ai quali dovevano attenersi le conferenze provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun piano di dimensionamento provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado.

In particolare si evidenziava nel decreto come i dirigenti degli uffici scolastici per ambito territoriale debbano aver cura che nelle conferenze provinciali vengano affrontate tutte le problematiche degli istituti scolastici sottodimensionati riportati annualmente nel citato decreto dell'USR. Qualora istituzioni scolastiche sottodimensionate non vengano prese in considerazione dalle conferenze, i dirigenti degli uffici scolastici per ambito territoriale, devono allegare le proprie proposte in via sostitutiva.

Occorre precisare che tutte le determinazioni relative alle conferenze provinciali, così come quelle stesse adottate dai dirigenti di ambito, devono essere ampiamente motivate. Ciò premesso, in sede di tavolo regionale riunitosi in data 21 dicembre 2018, sono state esaminate le proposte di dimensionamento pervenute dalle conferenze provinciali. E in mancanza di esse, per assenza di numero legale o altre circostanze ostative, le proposte avanzate dai dirigenti degli uffici scolastici di ambito territoriale.

Per quanto riguarda specificamente la Conferenza provinciale di Agrigento, nella stesura del verbale in possesso dell'Assessorato si rileva che quest'ultima Conferenza, nonostante fosse stata più volte convocata dal libero consorzio di Agrigento, abbia dovuto dichiarare chiuse le sedute per mancanza di numero legale. Pertanto, il tavolo regionale ha provveduto a valutare ed approvare le proposte elaborate in via sostitutiva dall'ufficio scolastico dell'ambito territoriale di Agrigento.

Da quanto sopra esposto, ne discende che il provvedimento di dimensionamento della rete scolastica 2019-2020 è stato emanato, per quanto riguarda la provincia di Agrigento, in piena coerenza con le considerazioni svolte in sede territoriale e sintetizzate dal competente ufficio scolastico provinciale.

Posto quanto sopra, non può, comunque, sottacersi come la mancata partecipazione dei componenti e dei sindaci alle convocazioni della Conferenza appaia almeno indicativa di scarsa attenzione alle problematiche connesse alle politiche dell'istruzione e alla tutela del diritto allo studio. Questo quanto in possesso di questo Assessorato, sperando che ciò abbia potuto chiarire i dubbi espressi dall'onorevole Fava.

PRESIDENTE. Onorevole Fava, si ritiene soddisfatto?

(L'onorevole Fava, dal proprio banco, si dichiara soddisfatto)

Si passa all'interrogazione n. 742 «Ridistribuzione posti TFA di sostegno della scuola secondaria di I e II grado già assegnati alla Sicilia», a firma dell'onorevole Cracolici.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che con il decreto del Ministero dell'Istruzione emanato il 21 febbraio, ogni Ateneo che ha presentato la propria offerta formativa in maniera valida e corretta è stato autorizzato ad attivare i percorsi di formazione per le attività di sostegno didattico agli alunni disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di I grado e II grado, nei limiti dei posti fissati e per le sedi autorizzate nello stesso decreto;

considerato che:

in Sicilia, su un totale di 14.224 posti, sono previsti 1.491 posti;

i 1.491 posti sono così distribuiti: n. 300 posti Università di Catania, n. 290 posti Università Kore di Enna, n. 461 posti Università di Messina e n. 440 posti Università di Palermo;

i 440 posti dell'Università di Palermo sono la somma di 100 posti a sostegno della scuola dell'infanzia e 340 posti a sostegno della scuola primaria;

per l'Università di Palermo non sono previsti posti a sostegno della scuola secondaria di I e II grado e per quanto in premessa, detta Università, non ha presentato valida e corretta offerta formativa per tali attività di sostegno didattico;

il bacino di utenza afferente l'Università di Palermo comprende oltre la medesima provincia anche le province di Trapani e Agrigento;

la durata del corso è di circa 8 mesi e coloro che sono residenti nella parte occidentale della Regione per partecipare ai medesimi percorsi formativi devono trasferirsi e/o viaggiare verso la parte orientale della Regione, con ulteriore aggravio di costi;

valutato che è necessaria, per le considerazioni fatte, una redistribuzione fra i diversi Atenei e fra la parte orientale e occidentale della Regione dei posti TFA di sostegno della scuola secondaria di I e II grado già assegnati;

per sapere se non ritengano opportuna l'assunzione di una iniziativa all'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale che possa rapidamente porre rimedio alla situazione che si è determinata e per dare pari opportunità ai cittadini siciliani».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lagalla per fornire la risposta.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. L'interrogazione dell'onorevole Cracolici fa riferimento ad un tema particolarmente attuale che è quello relativo all'assegnazione dei posti TFA, cioè tirocini formativi abilitanti, per gli insegnanti di sostegno, divisi e articolati in scuola di sostegno per la scuola secondaria di primo grado e di secondo grado e, ovviamente, per la scuola primaria.

Ciò premesso, si riferisce che, a seguito di interessamento degli uffici del Dipartimento, il dirigente generale con nota protocollo n. 52250 del 16 maggio 2019 evidenziava come la materia, oggetto dell'interrogazione parlamentare, esulasse dalle competenze amministrative-istituzionali proprie del Dipartimento all'istruzione e alla formazione professionale, trattandosi di materia di esclusiva competenza statale.

Per quanto precede, tuttavia, e per completezza di informazione si rappresenta che il tema è ascrivibile alle competenze dell'ufficio scolastico regionale e delle università siciliane che, in particolare, sono chiamati a deliberare il numero di posti TFA attribuibili a ciascun Ateneo. Orbene, per l'anno accademico in corso, lo scrivente si è attivato ponendo la questione che ci occupa in sede di riunione del Comitato regionale delle università siciliane. In tale contesto ho potuto acquisire la conferma che l'Università di Palermo non ha ritenuto di potere o dovere attivare posti a sostegno della scuola secondaria di primo e secondo grado ed, al contempo, ha manifestato una potenziale disponibilità, attraverso il rettore, a rivedere tale posizione per il prossimo anno accademico.

Quanto sopra esposto, anche nella considerazione che la programmazione per l'anno accademico in corso risulta già definita. Ciò premesso, tenuto conto della valenza della questione trattata, si dà assicurazione che in vista del prossimo anno accademico le università siciliane saranno ulteriormente sensibilizzate dal Governo ad un'azione amministrativa volta ad assicurare una più equa redistribuzione tra i diversi atenei e ambiti territoriali anche in considerazione del largo numero di posti di insegnamento di sostegno che restano, anno per anno, affidati anche a docenti in mancanza dello specifico titolo abilitante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cracolici per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CRACOLICI. Signor Presidente, mi ritengo soddisfatto, nel senso che le cose che ha detto l'Assessore sono in parte ovvie per la semplice ragione che ci siamo occupati di questa vicenda quando i buoi erano scappati dalla stalla. Però, l'Assessore ha preso un impegno relativo al nuovo anno accademico. Le pongo un interrogativo perché mi è stato riferito, ma non sono certo che sia così. Le pongo un interrogativo aggiuntivo all'interrogazione.

PRESIDENTE. Sì, ma deve essere sintetico.

CRACOLICI. Ovvero che la programmazione che il Ministero avrebbe fatto e che le università avrebbero indicato ed accettato, riguarderebbe un biennio e non un semplice anno accademico. Se così fosse - e mi auguro che così non sia - significa che quello che è avvenuto nel corso dell'anno accademico 2018/2019, si riprodurrebbe nel 2019/2020 con gravi problemi, come si è verificato nel caso in specie. Per cui mezza Sicilia, ovvero tutta la Sicilia occidentale, le province di Palermo, Trapani e Agrigento, sono state costrette quanto meno ad iscriversi all'Università di Enna, essendo la più vicina, oltre che Catania e Messina.

Io mi auguro che l'Assessore possa in qualche modo verificare questa che potrebbe non essere una notizia vera e, comunque, prendo atto che il Governo si è impegnato ad orientare anche la decisione degli atenei siciliani al fine di avere una equa redistribuzione di tutte le figure previste di insegnanti di sostegno, sia per la scuola dell'obbligo, che per la scuola secondaria.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Una risposta brevissima. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. La risposta è brevissima, ringrazio l'onorevole Cracolici. Non mi risulta che la programmazione sia biennale, lo accerterò ovviamente ulteriormente, e resta confermata la disponibilità ad assicurare ogni intervento presso gli atenei dell'Isola.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 751 «Chiarimenti sull'accesso al diploma di assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili nel Repertorio delle qualifiche della Regione siciliana», a firma dell'onorevole Assenza.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premesso che:

L'ASACOM è l'operatore socio-educativo che affianca e supporta lo studente con disabilità sensoriale (sordo, cieco, sordocieco), psicofisica e con disturbo dello spettro autistico. Egli agisce nella compensazione delle difficoltà comunicative e relazionali conseguenti alla condizione di disabilità, favorendo il rispetto del diritto all'istruzione e all'integrazione sociale dello studente con disabilità e agevolando un adeguato rapporto comunicativo. Per quanto concerne la formazione, sono stati attivati negli ultimi anni diversi corsi professionalizzanti organizzati da enti di formazione accreditati ed autorizzati dall'Assessorato regionale dell'istruzione e formazione professionale basati su linee guida approvate dalla nostra Regione. Tali corsi mirano a formare figure professionali qualificate per fornire un'assistenza specialistica a soggetti con disabilità fisica, psichica e sensoriale, la cui limitazione in autonomia e/o comunicazione determini la necessità di un'assistenza *ad personam*;

con nota prot. n. 21494 del 26/02/2019, il Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale - Servizio III Gestione interventi in materia di formazione professionale - dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale, rispondeva ad un quesito posto da un ente di formazione che tendeva a verificare la posizione del Governo in tema di accesso al 'profilo di Assistente all'Autonomia ed alla comunicazione dei Disabili' - ASACOM assumendo, nella nota, secondo lo scrivente, posizioni in contrasto con le sopradette 'linee guida';

atteso che lo stesso ente di formazione, inviava a mezzo *pec* delle obiezioni scaturite proprio da una analisi dei contenuti delle linee guida per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale, approvate con deliberazione della Giunta di Governo n. 307 del 26/7/2017, delibera, tra l'altro citata, come riferimento della materia di che trattasi, dallo stesso assessorato;

considerato che nelle citate linee guida a pagina 7 al punto 2.3 - Articolazione dell'offerta formativa regionale di leFP - alla lettera a) si legge che i Percorsi formativi quadriennali finalizzati al conseguimento del Diploma di Tecnico (EQF4) corrispondono a quanto previsto dalla

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio' del 23 aprile 2008, che costituisce il quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;

affermato che il percorso quadriennale va valutato per competenze e quindi il Diploma di tecnico professionale corrisponde al livello EQF4, come convenuto anche dalla nostra Regione, autorità pubblica competente, in coerenza con l'Accordo reg. n. 252 del 20 dicembre 2012, sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province di Trento e Bolzano sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni che ci porta ad asserire con certezza che chi consegue il Diploma Professionale di Tecnico dopo un percorso di leFP quadriennale acquisisce delle Competenze Formative e Crediti valutate EQF4, che sono le stesse competenze che vengono assegnate ad un soggetto che ha un Diploma con superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso di Studio ad esempio di Liceo Artistico/ indirizzo 'Design (EQF4 livello 4)';

per sapere se non ritenga di avviare ogni utile iniziativa finalizzata a riaffermare, così come previsto dalle linee guida sopraccennate, l'equipollenza dei percorsi, affermando che un soggetto che ha conseguito il titolo di Studio Diploma Professionale Tecnico (EQF4) possa essere ammesso ad un corso di formazione professionale che richiede, quale livello minimo di scolarità, la 'Scuola Secondaria Il grado/Diploma Professionale' e che tale corso prevede una certificazione, in uscita cioè a fine attività formativa di specializzazione EQF4 così come previsto nel D.A. n 5630 del 19/7/2017 Approvazione profilo di Assistente all'Autonomia ed alla comunicazione dei Disabili nel Repertorio Delle Qualifiche della Regione siciliana».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lagalla per fornire la risposta.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. L'interrogazione dell'onorevole Assenza pone la richiesta di chiarimenti sui requisiti minimi per l'accesso al corso di assistente all'autonomia e alla comunicazione dei disabili nel repertorio delle qualifiche della Regione siciliana.

In buona sostanza si chiede nell'interrogazione se il diploma di tecnico professionale conseguito al termine di un percorso triennale di qualifica integrato dal quarto anno per il riconoscimento della funzione di tecnico professionale, corrisponda o sia equipollente a quello conseguito attraverso un diploma, per esempio, di liceo artistico di indirizzo *design*, cioè equivalente sul piano del valore legale del titolo di studio.

Orbene, poiché tanto il quarto livello EQF ottenuto per il conseguimento del diploma professionale, quanto il conseguimento di un diploma di scuola superiore sono classificati nell'ordinamento europeo con la sigla EQF 4, cioè equivalente formativo dello stesso livello, ne deriva che l'accesso al corso è consentito tanto per coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, quanto quelli che sono in possesso di un diploma professionale superiore.

In tal senso si è espresso il Dipartimento dell'istruzione e formazione professionale del nostro Assessorato e, in tale guisa, viene rassegnata la conclusione all'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, si ritiene soddisfatto?

(L'onorevole Assenza, dal proprio banco, si dichiara soddisfatto)

Si passa all'interrogazione n. 766 «Chiarimenti in merito alla procedura adottata per la stipula della convenzione con FORMEZ - PA e relativi avvisi di reclutamento di esperti nell'ambito della linea 2.3», a firma degli onorevoli Pullara, Di Mauro, Caronia e Compagnone.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessso che:

il Governo regionale, non in ultimo con la deliberazione di approvazione del piano di riordino delle Società partecipate e degli enti regionali, ha confermato la valenza strategica della società a partecipazione pubblica al fine di svolgere in regime di *house providing* le commesse scaturenti dagli obiettivi legati alla spesa comunitaria;

tra le società liquidate all'interno del piano di razionalizzazione adottato dal Governo ed il cui *Know how*, ivi compreso il personale, è stato trasferito alla SAS s.c.p.a, si annoverano anche l'ex Sviluppo Italia Sicilia, che per anni ha prodotto sempre ottimi risultati in materia di start up ed assistenza tecnica, ed il CERISDI;

tra le ultime commesse allora affidate all'ex Sviluppo Italia Sicilia è certamente degna di nota quella svolta per conto del Dipartimento Formazione per l'eleggibilità e rendicontazione delle spese previste dal 'Piano Giovani', e lo svolgimento delle attività di servizio di assistenza tecnica attraverso la realizzazione delle verifiche previste dall'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006, controlli ex-post, controlli in itinere, controlli a tavolino, controlli in loco e visite ispettive;

con convenzione del 05/12/2018 stipulata tra la REGIONE SICILIANA e il Formez PA-RA18029 Ro 26/, il Dipartimento regionale per la formazione ha incaricato la società non regionale per l'assistenza nell'ambito del 'Progetto Nuovi percorsi di sviluppo della Capacità Amministrativa della Regione Siciliana - Linea 2.3 Supporto all'attuazione degli interventi a valere sul PO FESR';

tale scelta tende a denotare un non esattamente corretto percorso amministrativo da parte del Governo, infatti il rispetto delle *mission* delle società regionali a totale partecipazione pubblica è classificabile come modello di buona prassi amministrativa;

considerato che:

il Formez PA con avvisi n. 0075/19 e 0076/19 ha avviato il processo di candidature per la selezione di 2 consulenti per ogni avviso dando un margine temporale pressoché inesistente di soli otto giorni dalla data di pubblicazione degli avvisi sul proprio sito stante anche l'assoluta assenza di pubblicità dell'iniziativa con requisiti che appaiono arbitrari;

tale procedura risulta quantomeno anomala in considerazione della ragioni in premessa espresse: appare infatti paradossale la ricerca di un soggetto terzo quando la Regione gode di un proprio organismo societario all'uopo deputato;

l'impatto finanziario presumibile dall'esternalizzazione dell'assistenza tecnica è sicuramente maggiore rispetto al corretto servizio reso *in house* dalle società a totale partecipazione regionale;

occorre evidenziare la discrasia comportamentale da parte del Governo regionale e dall'Amministrazione, che da un lato individua definitivamente la SAS s.c.p.a come società strategica e dall'altro ne svuota l'operatività, non avvalendosi;

rilevato che:

il dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale continua già da parecchi anni ad adottare delle convenzioni senza evidenza pubblica assegnando commesse di milioni di euro a enti quali Formez, scuola superiore della pubblica amministrazione, eccetera giustificando tale procedura come affidamenti *in house*;

tali enti non sono partecipate della Regione bensì dello stato centrale, dunque la Regione non effettua convenzioni con enti *in house* della stessa, oltretutto ricorrere all'affidamento *in house* potrebbe far risparmiare le casse della Regione in quanto si presume che il personale impiegato sia interno a tali enti mentre si assiste costantemente al reclutamento di risorse umane senza fra l'altro adeguata evidenza pubblica;

le risorse di assistenza tecnica previsti in tutti i programmi operativi dovrebbero quindi essere affidati agli enti *in house* della regione che utilizza il proprio personale e solo dopo aver riscontrato l'impossibilità di tale procedura ricorre al bando di gara ai sensi del D.Lgs 50/16;

per sapere:

quali siano le ragioni per cui il Governo e l'Amministrazione regionale abbiano reputato opportuno sottoscrivere la convenzione con FORMEZ - PA piuttosto che avvalersi della Società regionale a tale scopo esistente;

se sia corretto che FORMEZ - PA abbia dato un lasso di tempo così ristretto anche in assenza di debita pubblicità per le candidature;

se non reputino opportuno revocare la convenzione con FORMEZ - PA e procedere all'affidamento a SAS s.c.p.a., rispettando non in ultimo la *mission* societaria ed il quadro generale delle società regionali;

se non ravvedano maggiori criteri di economicità e di efficienza nel seguire le procedure testé esposte”.

Ha facoltà di parlare l'assessore Lagalla per fornire la risposta.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, l'interrogazione n. 766, primo firmatario onorevole Pullara, chiede chiarimenti in merito alla procedura adottata per la stipula della Convenzione con Formez e relativi avvisi di reclutamento di esperti nell'ambito della linea 2.3.

Ormai nella linea 2.3 è la linea che regola il finanziamento del cosiddetto piano di rafforzamento amministrativo della Regione siciliana ed è finanziato attraverso risorse provenienti dalla programmazione operativa Fse, quindi Fondo sociale europeo.

Va premesso, rispetto a questo, che il Formez è riconosciuto quale ente *in house*, rispetto alla Regione siciliana, come peraltro asseverato dalla Direzione generale occupazione della Commissione europea che con nota 1207463 del 14 novembre 2011, considerava pienamente rispettati i requisiti per la definizione della natura *in house* di Formez pubblica amministrazione rispetto alla Regione siciliana. Tale orientamento della Commissione europea era peraltro asseverato dall'Anac con delibera 381 del 5 aprile 2017, che identificava tra gli enti associati e quindi abilitati alla richiesta di attività *in house* la Regione siciliana.

Con nota n. 204536 dell'1 ottobre 2018, il Dipartimento regionale tecnico dell'Assessorato regionale alle infrastrutture riteneva congruo l'importo complessivo di euro 11 milioni previsto dal progetto redatto da Formez, relativo al piano di rafforzamento amministrativo della Regione

siciliana, di cui alla convenzione in oggetto, provvedendo così ad acclarare, nel rispetto delle statuizioni di cui all'articolo 192 del decreto legislativo n. 50 del 2016, cosiddetto codice degli appalti, la congruità dei prezzi di commessa, con successiva delibera l'Anac, deliberava definitivamente l'iscrizione di Formez, quale ente *in house* dei soggetti associati nell'elenco delle amministrazioni tra cui la Regione siciliana che può operare mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* ex articolo 192 della stessa legge n. 50 del 2016.

Nell'affidamento in oggetto si è altresì tenuto conto della pluriennale esperienza maturata nello specifico settore da Formez pubblica amministrazione, già affidatario di analoghi servizi da parte della Regione siciliana anche nell'ambito della precedente programmazione operativa Fse 2007/20013, con convenzione registrata alla Corte dei Conti in data 30 marzo 2016.

Si teneva conto altresì nella decisione di affidamento diretto dei conseguenti benefici discendenti dall'immediata capacità del soggetto *in house* di prestare i servizi di cui alle precedenti convenzioni senza attendere le usuali tempistiche di avvio delle medesime attività che, di norma, caratterizzano l'instaurazione di nuovi rapporti con operatori economici, scelti a seguito di procedura ad evidenza pubblica e senza considerare i tempi necessari per espletare la menzionata procedura con evidente semplificazione dell'azione amministrativa, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi primari concernenti la stessa, tra cui quelli di efficienza e di economicità e dunque l'ottimale impiego delle risorse pubbliche.

La convenzione in oggetto, approvata con decreto del Direttore generale 7713 del 27 dicembre 2018, registrata alla Corte dei conti in data 4 febbraio 2019, si articola in tre ambiti.

L'ambito 1, è destinato al supporto per il miglioramento organizzativo del Dipartimento istruzione e formazione professionale, per un costo pari a un 1 milione 390 mila euro; l'ambito 2, rivolto all'intera amministrazione regionale si propone di fornire il contributo all'attuazione del piano di rafforzamento amministrativo della Regione siciliana, Assessorato e autonomie locali, realizzando azioni di sviluppo delle competenze del personale dell'amministrazione regionale e degli enti locali.

Tale ambito, anche per la vasta platea dei destinatari delle azioni presenta un costo di euro 7 milioni 305 mila incidendo, quindi, per circa il 70 per cento del valore complessivo della convenzione.

L'ambito 3 è destinato per sole 620 mila euro al supporto specialistico del sistema scolastico regionale di intesa con l'Ufficio scolastico regionale.

Quanto sopra al netto di ulteriori costi nonché dei costi indiretti. Si ritiene altresì utile evidenziare che le risorse finanziarie destinate alla copertura dei costi della convenzione gravano sull'asse 4 "Capacità istituzionale del POFSR Sicilia 1420", in quanto tali essi presentano un impatto sul bilancio regionale particolarmente limitato essendo esso ridotto alla sola quota di finanziamento regionale pari al 7,5 per cento.

Per quanto riguarda poi la questione più specificamente posta dagli interroganti in merito alle procedure di reclutamento del personale che, comunque, attengono esclusivamente alle competenze di Formez, si evidenzia che le modalità di svolgimento delle procedure selettive per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo da parte di Formez sono contenute nel Regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi, nonché dalla procedura integrata per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo e per il reclutamento del personale dipendente, oltre che dal Regolamento della banca dati *curricula*; tale documentazione regolarmente pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale di Formez è ulteriormente richiamata ed accessibile nella pagina di registrazione per la presentazione di candidature.

I termini e le modalità di presentazione di candidature agli avvisi pubblici sono disciplinati specificamente dall'articolo 3 del regolamento Formez per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi che, al comma 2, afferma testualmente "il termine è fissato in 7 giorni solari a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso stesso", continua altresì "eventuali termini diversi saranno indicati caso per caso in funzione delle esigenze di Formez PA", gli avvisi di

selezione in corso e conclusi sono comunque consultabili nella sezione “Lavora con noi” raggiungibile dalla pagina *home* del sito istituzionale di Formez, mentre le notizie concernenti gli avvisi relativi a incarichi a valere su attività finanziate dalla Regione siciliana attraverso Formez sono pubblicate anche sul sito istituzionale della Regione stessa.

L'articolo 15, comma 1, decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sancisce l'obbligo di pubblicazione del *curriculum* dei titolari di incarichi di collaborazione o consulenza ovvero nel caso di specie di coloro che abbiano superato la selezione e ai quali viene conferito l'incarico. Tale pubblicazione è regolarmente effettuata in apposita sezione di Amministrazione trasparente del sito Formez PA.

In via preliminare al conferimento dell'incarico ciascun soggetto selezionato è tenuto a rendere, ai sensi e per gli effetti del Dpr n. 445/2000, una dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità allo svolgimento dell'incarico a pena di sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendace; gli incarichi prevedono, inoltre, l'obbligo di rispettare il codice di comportamento di Formez che disciplina puntualmente agli articoli 15 e 16 le ipotesi di conflitto di interesse a pena di risoluzione del contratto.

Nel rispetto del principio di minimizzare il trattamento imposto dalla normativa in materia di *privacy* le modalità, i tempi e le finalità del trattamento dei dati e delle informazioni conferite a Formez nei cd dei candidati ai fini delle procedure selettive sono specificamente richiamate nella sezione “Trattamento dei dati personali” presenti in tutti gli avvisi e rispetto ai medesimi candidati forniscono il proprio compenso.

Nel ribadire, in conclusione, l'incompetenza formale e sostanziale dell'amministrazione regionale in materia di reclutamento tanto si rappresenta sperando di aver soddisfatto la richiesta di chiarimenti richiesti dagli onorevoli interroganti.

PRESIDENTE. Grazie, ci riteniamo soddisfatti della risposta.

Si passa all'interrogazione n. 848 «Opportune iniziative volte a garantire la libertà di espressione e di insegnamento in ossequio ai principi costituzionali», a firma dell'onorevole Cracolici. Per assenza dall'Aula del firmatario, si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 850 «Chiarimenti in merito alla sospensione dell'insegnante Rosa Maria Dell'Aria per la presunta mancata vigilanza su un elaborato degli studenti», a firma dell'onorevole Di Caro e degli altri deputati del Movimento Cinque Stelle.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

in data 16 maggio 2018 le principali agenzie di stampa e diversi quotidiani hanno riportato la notizia riguardo alla sospensione di due settimane comminata dall'Ufficio scolastico di Palermo a carico di un'insegnante dell'Istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele III di Palermo, con conseguente dimezzamento della retribuzione;

la sanzione sarebbe stata inflitta per omessa vigilanza, in quanto durante un'attività didattica per la Giornata della Memoria del 27 gennaio 2019, un gruppo di alunni avrebbe realizzato un video in cui venivano esplicitati degli accostamenti tra alcuni provvedimenti del Ministro dell'interno Matteo Salvini e le leggi razziali promulgate da Benito Mussolini in quel triste 1938. L'episodio sarebbe stato prima sollevato da soggetti terzi, mediante alcuni *social network*, e da questi messaggi sarebbe scaturita un'ispezione che ha portato al provvedimento succitato;

tenuto conto che:

il contenuto ritenuto lesivo della dignità del Ministro sarebbe stato realizzato in autonomia dagli studenti, in piena libertà di coscienza e in virtù dell'articolo 21 della Costituzione, che sancisce la libera manifestazione del proprio pensiero;

è inoltre presente nel nostro ordinamento una speciale protezione della suddetta libertà così come chiarito nel D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione, ed in particolare all'articolo 1 'Formazione della personalità degli alunni e libertà di insegnamento' e all'articolo 2 'Tutela della libertà di coscienza degli alunni e diritto allo studio', che, nello specifico, richiama il rispetto della coscienza morale e civile degli alunni;

per sapere se siano a conoscenza di quanto esposto e se ritengano che i provvedimenti adottati dall'Ufficio scolastico provinciale di Palermo siano congrui rispetto alla violazione rilevata di mancata vigilanza o se siano stati ravvisati ulteriori elementi che motivino l'emanazione di simili provvedimenti».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lagalla per fornire la risposta.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, i contenuti dell'interrogazione dell'onorevole Di Caro ed altri colleghi deputati, è sostanzialmente identica ai contenuti riportati nell'interrogazione n. 848, dell'onorevole Cracolici che, poco fa, è stata trasferita alla trasmissione dei contenuti della risposta.

Diciamo che la materia che viene trattata nell'interrogazione è relativa, di fatto, ad eventuali provvedimenti adottati a seguito della sospensione dell'insegnante Rosamaria Dell'Aira, per presunta mancata vigilanza su un elaborato degli studenti.

Tale vicenda, come ricorderanno gli onorevoli colleghi, è stata ampiamente presente sulla stampa e sugli organi di informazione per un lungo periodo. Tuttavia, essa per incoerenza con il DPR 14 maggio 1985, n. 246, non ricade nella competenza di questo Assessorato, del nostro Assessorato che, ovviamente, nel merito della vicenda ha preso cognizione da parte degli organi di stampa, pur essendo chi vi parla intervenuto personalmente con dichiarazioni in materia complessiva e generale di tutela del diritto allo studio e della libertà di insegnamento.

Ricordo comunque, come ho già richiamato, che il DPR 14 maggio 1985, n. 246, recante "Norme di Attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione", ai sensi dell'articolo 4, lett. f), ha specificamente individuato tra le attribuzioni che restano intestate agli organi dello Stato, sia lo stato giuridico che il trattamento economico, e quant'altro faccia riferimento al personale docente e non docente, statale, di ruolo e non ruolo, delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado e delle Università, e degli istituti superiori funzionanti nel territorio della Regione. Grazie.

PRESIDENTE. I colleghi del Movimento Cinque Stelle si ritengono soddisfatti.

(Fra i banchi del Movimento Cinque Stelle è presente, fra gli altri, l'onorevole Ciancio)

Si passa all'interrogazione n. 878 «Chiarimenti in merito alla fruibilità dei siti archeologici presenti a Catania, in particolare l'anfiteatro romano sito in piazza Stesicoro», a firma dei deputati del Movimento Cinque Stelle.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

con il D.D.G. n. 1513 del 12.07.2010 è stato istituito il Parco archeologico greco-romano di Catania e delle aree archeologiche dei comuni limitrofi. Il Parco comprende aree archeologiche e museali site per la maggior parte nella città di Catania;

la carta archeologica georeferenziata elaborata dal Prof. E. Tortorici e pubblicata nel volume Catania antica, la carta archeologica (Ed. l'ERMA di Bretschneider, 2016) nel mese di dicembre, individua 161 siti dalla preistoria alla tarda antichità nel territorio di Catania;

rilevato che:

tra i siti più importanti rientranti in quelli del Parco archeologico greco-romano di Catania, vi è certamente l'Anfiteatro romano, di cui è visibile oggi una piccola sezione in Piazza Stesicoro. La costruzione è fatta risalire al II secolo d.C. e si localizza ai margini settentrionali della città antica, a ridosso della collina Montevergine dove si trovava il nucleo principale dell'abitato. La zona dove sorge era adibita a necropoli ed oggi fa parte del centro storico della città;

l'anfiteatro di Catania è strutturalmente il più complesso degli anfiteatri siciliani e il più grande in Sicilia. Appartiene al gruppo delle grandi fabbriche quali il Colosseo, l'Anfiteatro di Capua, l'Arena di Verona;

la città di Catania presenta, inoltre, altre pregevoli testimonianze monumentali risalenti all'epoca romana quali: il Foro Romano, le Terme della Rotonda, l'Acropoli, le Terme Achilliane, le Terme dell'Indirizzo, la Cappella Bonajuto;

considerati:

l'interesse delle testimonianze e delle evidenze monumentali che insistono all'interno del tessuto urbano contemporaneo, particolarmente di quelle risalenti alla fase ellenistico-romana della città, tra cui l'impianto urbanistico, i quartieri residenziali, i complessi monumentali del Teatro, dell'Odeon, delle Terme, dell'Anfiteatro, del Foro e dei mausolei della Necropoli Nord;

dell'importanza strategica del Parco archeologico greco romano di Catania ai fini della valorizzazione del territorio, nonché del perseguimento delle finalità di migliore fruibilità e gestione dell'importante patrimonio archeologico che vi insiste;

le enormi potenzialità occupazionali conseguenti ad una reale tutela e valorizzazione dell'immenso patrimonio storico, artistico e culturale della Città di Catania, anche in considerazione dell'attrattiva turistica dei vari siti;

appreso che:

come riportato da fonti di stampa (portale www.liveuniversity.it), l'Anfiteatro romano è fruibile un solo giorno alla settimana. E', infatti, presente sul cancello una targhetta riportante l'orario di visita al pubblico limitatamente al giovedì della settimana, dalle ore 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.00;

l'anfiteatro romano dovrebbe essere visitabile, come riportato dal sito istituzionale del Comune di Catania, da martedì a sabato, dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e il pomeriggio dalle 14.30-19.00. Tuttavia, il sito istituzionale specifica che orari e prezzi possono essere suscettibili di variazioni

senza ulteriori chiarimenti al riguardo e, infatti, come riportato da diverse fonti di stampa, i visitatori catanesi e i turisti da settimane trovano frequentemente i cancelli chiusi ed il sito inaccessibile;

anche molti degli altri siti archeologici del territorio di Catania risultano spesso inaccessibili e sono difficilmente reperibili informazioni aggiornate ed ufficiali riguardo agli orari di apertura, e ciò riguarda le Terme della Rotonda, il Foro romano, le terme dell'Indirizzo, la Cappella Bonajuto, Pozzo di Gammazita, l'Acropoli, il Tempio di S. Euplio. Da ciò risulta evidente che gran parte dei siti più importanti della città sono inaccessibili. Non pare sussistere una gestione coordinata dell'immenso ed incommensurabile patrimonio culturale archeologico di Catania, a scapito dei cittadini catanesi e dei turisti provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo;

considerato che:

i dati relativi ai flussi turistici che interessano la città e le zone limitrofe di Catania, indicano un incremento continuo. Si tratta, infatti, di un settore in continua espansione come risulta dal rapporto 'Il turismo in Sicilia' del 2017, redatto dall'Osservatorio turistico regionale;

le stime risultanti dai dati previsionali forniti dall'Autorità di sistema portuale di Catania nel mese di aprile 2019 (dal giornale online Meridionews <https://catania.meridionews.it/articolo/76312/turismo-nel-2019> del 1° aprile 2019) indicano la possibilità di arrivo di 205 mila passeggeri dalle navi da crociera nel solo anno corrente;

la Sicilia è la Regione che lo scorso anno ha registrato le migliori performance di crescita nel turismo. Il dato è contenuto nella relazione presentata da Roberto Monducci, Direttore del Dipartimento per la produzione statistica dell'Istat, nel corso dell'audizione presso la X Commissione 'Attività produttive, commercio e turismo' della Camera dei deputati;

ci troviamo a ridosso dell'estate, periodo in cui si concentrano le più numerose presenze turistiche a Catania;

l'immagine della città, l'offerta turistica, la fruibilità dei luoghi sono fondamentali per richiamare l'attenzione dei visitatori verso la Sicilia;

il turismo è il maggiore volano di sviluppo economico della città di Catania;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione riportata e quali interventi si intendano intraprendere per consentire la fruibilità dei siti archeologici ai visitatori;

quali atti di competenza si intendano mettere in pratica per attivare le interlocuzioni necessarie con gli enti competenti al fine di risolvere, con massima urgenza, tale problema e consentire un adeguato avvio della stagione estiva;

quali iniziative si intendano compiere, nel brevissimo periodo, per valorizzare e promuovere una gestione coordinata dell'immenso patrimonio storico, artistico e culturale della città di Catania, anche in considerazione dell'attrattiva turistica dei vari siti».

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, devo comunicare che questa interrogazione, com'è ovvio, è totalmente al di fuori della competenza dell'Assessorato che rappresento e l'Assessorato stesso ha provveduto, evidentemente, a trasmetterla all'Assessorato ai beni culturali, alla cui competenza essa va rimandata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Lagalla. Sarà trasferita alla rubrica Beni culturali.

Si passa all'interrogazione n. 888 «Liquidazione dell'Istituto superiore di giornalismo e tutela dei relativi livelli occupazionali», a firma dell'onorevole Aricò. Per assenza dall'Aula del firmatario, si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Onorevoli colleghi, comunico che martedì prossimo, alle ore 15.00, è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La seduta è rinviata a martedì, 22 ottobre 2019, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DIBATTITO SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE SICILIANA

La seduta è tolta alle ore 17.43



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XII SESSIONE ORDINARIA

146ª SEDUTA PUBBLICA (*)

Mercoledì 23 ottobre 2019 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DIBATTITO SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE SICILIANA

()D'ordine del Presidente dell'Assemblea, notificato ai deputati con e-mail del 22 ottobre 2019, la seduta n. 146, già convocata per il giorno 22 ottobre 2019 alle ore 16.00, è stata rinviata al 23 ottobre successivo con il medesimo ordine del giorno ed al medesimo orario.*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XII SESSIONE ORDINARIA

146ª SEDUTA PUBBLICA (*)

Mercoledì 23 ottobre 2019 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

III - COMUNICAZIONI

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A)

Relatore: on. Savarino

- 2) “Consulta giovanile regionale” (nn. 568-560/A)

Relatore: on. Pagana

V - DIBATTITO SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE SICILIANA

VI - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni in materia di lobbying presso i decisori pubblici” (n. 343/A)
- 2) “Istituzione di un Osservatore Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari” (n. 457/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

- 3) “Riordino del settore dell’assistenza nelle aree pediatriche” (n. 503/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

()D’ordine del Presidente dell’Assemblea notificato ai deputati con distinte e-mail del 22 ottobre 2019, la seduta n. 146, già convocata per il giorno 22 ottobre 2019 alle ore 16.00, è stata rinviata al 23 ottobre successivo al medesimo orario, dapprima con lo stesso ordine del giorno e successivamente con l’ordine del giorno sopra riportato.*

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

- Istituzione della figura di Disaster Manager nei comuni siciliani (n. 611).
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Arico' il 9 ottobre 2019.

- Fondazione Sicilia Film Commission (n. 612).
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Savarino il 9 ottobre 2019.

- Riforma della legge regionale 8 novembre 2018, n. 39 - Requisiti per l'apertura e l'esercizio di case di cura private sul territorio della Regione Siciliana (n. 613).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Pasqua, Campo, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito il 9 ottobre 2019.

- Sanzioni per la violazione degli obblighi derivanti in materia di tutela dei rischi causati dall'uso dell'amianto (n. 614).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Galluzzo, Aricò, Assenza, Savarino e Zitelli il 9 ottobre 2019.

- Disciplina dell'attività di home restaurant o home food nella Regione Siciliana (n. 615).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Foti, Campo, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Mangiacavallo, Marano, Palmeri, Pagana, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Tancredi, Zafarana e Zito il 9 ottobre 2019.

Comunicazione di proroga di pareri

PRESIDENTE. Comunico che ai sensi dell'articolo 70 bis, comma 3, del Regolamento interno è stato prorogato di quindici giorni il termine previsto per l'espressione dei pareri n. 59/I "Ente Parco fluviale dell'Alcantara – Designazione Presidente", n. 60 "Ente Parco dell'Etna – Designazione Presidente", n. 61 "Ente Parco dei Nebrodi – Designazione Presidente" e n. 62 "Ente Parco delle Madonie – Designazione Presidente".

**Comunicazione di impugnativa di legge regionale da parte
del Presidente del Consiglio dei Ministri**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso del 23 settembre 2019, ha impugnato la legge regionale 19 luglio 2019, n. 13 "Collegato al DDL n. 476 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale'", e precisamente:

- l'articolo 4, commi 1 e 2 per violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione;

- l'articolo 13 per violazione dell'articolo 117, primo e secondo comma lettera e) della Costituzione, dell'articolo 17 dello Statuto regionale e dell'articolo 8, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1370/2007;

- l'articolo 5 per violazione dell'articolo 81, terzo comma della Costituzione;

- l'articolo 6 per violazione dell'articolo 117, terzo comma della Costituzione;
- l'articolo 12 per violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera e) e dell'articolo 81, terzo comma della Costituzione;
- l'articolo 15 per violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera e) e dell'articolo 81, terzo comma della Costituzione.

Copia del ricorso è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di deliberazione del Consiglio regionale della Lombardia relativa alla richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge n. 352/1970, avente ad oggetto: "Abrogazione delle disposizioni sull'attribuzione dei seggi con metodo proporzionale in collegi plurinominali nell'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica"

PRESIDENTE. Comunico che in data 3 ottobre 2019 è pervenuta la deliberazione n. XI/729 del 25 settembre 2019 del Consiglio regionale della Lombardia, relativa alla richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge n. 352/1970 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa popolare", avente ad oggetto: "Abrogazione delle disposizioni sull'attribuzione dei seggi con metodo proporzionale in collegi plurinominali nell'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica".

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1053 - Chiarimenti in ordine alla gestione finanziaria della Camera di commercio del Sud Est Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premessi che:

come si apprende dalla stampa locale, sarebbero 42 su 59 i dipendenti della sede di Catania che avrebbero firmato una nota col fine di mettere in mora l'Amministrazione camerale;

in particolare, con la missiva testé menzionata, si è provveduto a denunciare atti finanziariamente insostenibili posti in essere, già peraltro previsti dal piano triennale 2019-2021 e approvati dalla Giunta camerale senza la copertura necessaria;

considerato che:

con delibera d'urgenza n. 52, assunta il 4 luglio 2019 e ratificata il successivo 15 luglio, il presidente dell'Ente camerale avrebbe chiesto alla banca tesoriere, l'ex Credito Siciliano, oggi Creval, di aumentare il proprio fido di cassa, con un'anticipazione di tesoreria che si attesterebbe intorno ai 6 milioni;

con la medesima delibera si sarebbe appreso che la Camera di Commercio del Sud Est starebbe utilizzando già uno scoperto di conto, tecnicamente una delle forme di indebitamento più costose, per un ammontare pari a 3 milioni 847 mila e 825 euro, chiedendo 'al fine di potere fare fronte durante l'anno 2019 al pagamento degli oneri al personale in servizio e in quiescenza, alle spese di funzionamento e a quelle connesse con le finalità istituzionali dell'ente', quindi per l'ordinaria gestione, di poterne utilizzare altri 2 milioni e 152 mila euro;

tali posizioni debitorie si aggiungono a quelle già cospicue che gravano sui bilanci dell'Ente e che hanno già comportato l'aumento del 50% dei diritti camerali a carico delle imprese per gli anni 2018-2019;

sul quotidiano 'La Sicilia' del 16/07/2019 è stato pubblicato un avviso della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia che dichiara l'intenzione di acquisire un immobile da adibire a struttura fieristica, con scadenza per manifestare il proprio interesse fissata al 15/08/2019;

l'ormai nota vulnerabilità finanziaria dell'Ente ha destato forti preoccupazioni da parte dei sopracitati dipendenti i quali, sostenuti dall'attività cautelativa del Codacons, hanno chiesto che venisse fornita prontamente ogni documentazione che comprovasse il rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, l'indispensabilità e l'indilazionabilità della spesa da affrontarsi, attestata dal responsabile del procedimento e, non ultime, le fonti di finanziamento utilizzate a copertura della spesa medesima;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intendano intraprendere al fine di realizzare, nelle funzioni di indirizzo e di controllo pertinenti, una stringente verifica delle procedure autorizzative attualmente in corso;

se non considerino opportuno porre in essere tutte le iniziative utili volte alla sospensione di tutti i procedimenti atti alla concessione di crediti sino all'acquisizione del piano triennale».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1054 - Interventi sull'emergenza rifiuti e sulla manutenzione stradale nell'area di competenza dell'Irsap di Belpasso-Piano Tavola (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

visti:

la legge regionale n. 8 del 2012 che tratta della costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive, noto con l'acronimo I.R.S.A.P., in sostituzione integrale dei Consorzi Asi in Sicilia introdotti con l.r. n. 1 del 1984;

lo statuto dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive, adottato con delibera del Commissario straordinario n. 4 del 4/3/2013, approvato con decreto dell'Assessorato Attività produttive n. 44/Gab del 6/3/2013 e ss.mm.ii.;

il piano regolatore territoriale del Consorzio per l'Area di sviluppo industriale di Catania, approvato con D.P.C.M. del 27/2/1968 e successivamente modificato, tra le altre, con la variante n. 6, varata con D.A. Territorio e Ambiente n.12 del 23/1/1990, in merito agli agglomerati di Belpasso e Piano Tavola;

il programma delle opere triennali dei lavori pubblici 2018-2020, predisposto dall'Area Programmazione strategica marketing e approvato con delibera del Consiglio d'amministrazione (assunta dal Commissario ad acta) n.11 del 20 dicembre 2018;

considerato che:

la Regione svolge la propria attività di regolamentazione, gestione ed intervento nell'ambito delle aree destinate allo svolgimento di attività produttive attraverso l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP), ente pubblico non economico, sottoposto alla vigilanza, indirizzo, controllo e tutela della Regione per il tramite dell'Assessorato regionale delle attività produttive;

le aree industriali in cui l'Irsap è subentrato sono complessivamente 48;

secondo un censimento del 2013, riportato nel Programma OOPPTT 2018-20, all'interno dell'area industriale di Belpasso, localizzata presso l'Ufficio periferico di Catania, sono innestate 127 aziende, di cui 110 in attività, 5 in costruzione, 7 in programma e 5 inattive;

dal piano regolatore territoriale emerge che l'agglomerato di Belpasso si estende su una superficie di 322 ettari, nelle coordinate lat. 37,549176 e lon. 14,977912, a ridosso della periferia urbana di Piano Tavola;

l'Irsap si serve dell'Ufficio periferico di Catania per esercitare la propria competenza su un territorio corrispondente alle aree attribuite al soppresso Consorzio ASI;

l'IRSAP, (...) sentiti i comuni nei cui territori ricadono le aree industriali interessate, predispone ed approva il programma triennale degli interventi e delle attività il quale, in relazione ad ogni area ovvero, ove particolari esigenze lo richiedano, in relazione ad ogni insediamento destinato ad attività industriali e produttive, prevede (...);

numerose segnalazioni sono pervenute da parte di cittadini belpassesi e anche da parte delle aziende che insistono sull'agglomerato produttivo di Belpasso-Piano Tavola, aventi ad oggetto lo sversamento abusivo di rifiuti che si perpetra ogni giorno, con la conseguente creazione di tante discariche a ridosso delle arterie interne di comunicazione;

lo stesso Comune di Belpasso, da un lato, sembra essere favorevole 'a svolgere il servizio di raccolta dei rifiuti ed a bonificare le aree non comunali di Piano Tavola, ma solo dopo la cessione delle stesse' e, dall'altro, ha rimarcato che il mancato e corretto adempimento degli obblighi di gestione e conservazione dei terreni in gestione all'Irsap, di cui il Governo regionale dovrebbe controllare l'operato, determina una situazione 'vergognosa e a danno dell'immagine dell'Amministrazione';

già in passato, pare che la Regione siciliana abbia dovuto pagare risarcimenti milionari proprio a causa di cattiva gestione dei terreni degli agglomerati industriali;

dal programma delle opere triennali, approvato dall'Irsap con delibera n. 11 del 2018, non si evince alcun investimento sul territorio di cui alla presente interrogazione;

ai sensi dell'art. 14 della l.r. n. 8 del 2012, 'la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive (...) entro il 30 novembre di ogni anno (...), approva il piano contenente le linee guida a cui si conforma l'attività dell'IRSAP', con la fissazione dei 'budget finanziari e le linee di finanziamento in ragione delle specificità di intervento previste per ogni singola area' industriale;

nella formulazione di detto piano è garantita la massima partecipazione sia dei rappresentanti degli interessi economico-sociali coinvolti in loco, sia di quelli istituzionali;

le problematiche non attengono soltanto allo sversamento illecito dei rifiuti e al conseguente proliferare di discariche abusive, ma si attagliano in particolar modo anche alla gestione e alla manutenzione delle stesse vie di comunicazione all'interno dell'area industriale oggetto della presente interrogazione;

è possibile addivenire a soluzioni tra gli enti locali, l'Irsap e la Regione attraverso apposite convenzioni che chiariscano condotte, diritti e doveri di ciascuno dei contendenti;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare, nell'immediatezza, per affrontare l'emergenza discariche abusive nel territorio di cui alla presente interrogazione, potenziando i controlli e prevedendo sistemi di videosorveglianza;

se sia stato fissato e quale sia il budget finanziario e le linee di finanziamento in ragione delle specificità di intervento per ogni singola area;

quale sia, in alternativa, l'orientamento sulla contrattazione di apposita convenzione con il Comune, che preveda la cessione di aree e il trasferimento delle opportune risorse economico-gestionali, al fine di fornire all'Amministrazione comunale medesima gli adeguati strumenti finanziari e normativi per supplire alle gravi inadempienze dell'IRSAP, risolvendo una volta per tutte il problema».

CIANCIO - CAPPELLO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1055 - Chiarimenti in merito ai profili di presunta illegittimità della deliberazione n. 475 del 31.7.2019 dell'Azienda di rilievo nazionale ad alta specializzazione 'Civico Di Cristina-Benfratelli' di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

con deliberazione n. 475 del 31.07.2019, l'Azienda di rilievo nazionale ad alta specializzazione 'Civico Di Cristina-Benfratelli: ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito con modificazioni in legge n. 135 del 2012, conferiva l'incarico dirigenziale di UOC di nefrologia alla dott.ssa Flavia Caputo, già precedente dirigente della stessa UOC ma in stato di quiescenza al tempo della delibera de qua;

ricordati:

l'articolo 5, comma 9, della predetta legge n.135 del 2012 in ordine alla possibilità del conferimento di incarichi a titolo gratuito, al personale in quiescenza con le precisazioni ivi riportate;

l'art. 18 del CCNL della dirigenza medica che stabilisce le procedure di sostituzione del dirigente dell'unità nei casi di assenza delle figure direttive, con dirigenti di pari livello di altre unità di struttura complessa o con dirigente di pari livello di unità di struttura semplice di alta specializzazione;

considerato che:

la graduatoria del concorso da cui fu nominata dirigente la Dott.ssa Caputo era ancora valida ed efficace all'epoca della determinazione in oggetto e su cui vanta un diritto soggettivo al suo utilizzo il medico risultato idoneo ma non vincitore del concorso;

le organizzazioni di categoria hanno evidenziato in diverse occasioni presunti profili di illegittimità della deliberazione de qua, sia in relazione all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 9, della l. n. 135 del 2012 sia in relazione alla presunta violazione delle norme di cui al CCNL sopra richiamato, chiedendone il ritiro in autotutela;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti di cui sopra e se abbiano intrapreso le opportune verifiche sulla validità della deliberazione di cui sopra;

se abbiano intenzione di avviare percorsi di verifica delle nomine dirigenziali al fine di prevenire possibili casi di un uso distorto delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 9, della L. n. 135 del 2012, che inficerebbero il buon andamento della Pubblica Amministrazione».

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1056 - Chiarimenti in merito ad iniziative di razionalizzazione del patrimonio immobiliare della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

la legge 23 dicembre 2009, n. 191, ha disposto l'obbligo di un censimento di tutto il patrimonio immobiliare della pubblica Amministrazione, centrale e periferica;

il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, in legge 23 giugno 2014, n. 89, ha introdotto nuove norme sulla gestione del patrimonio immobiliare della pubblica Amministrazione, prevedendo per le amministrazioni dello Stato l'obbligo di presentare un piano di razionalizzazione finalizzato alla riduzione degli spazi occupati dalla P.A. ed alla riduzione della spesa per locazioni passive;

l'articolo 27 della l.r. 9 del 2015 ha disposto che i beni immobili della Regione siano inseriti nel Conto del patrimonio della Regione mediante apposito inventario, contenente gli elementi atti a farne conoscere la consistenza e il valore, da formarsi presso il competente dipartimento dell'Assessorato regionale dell'economia;

il Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-2021 ha previsto, ai fini del contenimento della spesa pubblica e regionale, la razionalizzazione dell'utilizzo dei contratti di affitto con terzi assegnati all'uso degli uffici regionali e la 'ricerca nuovi locali non facenti parte del Patrimonio regionale da acquisire come sedi di Uffici.';

considerato che:

con deliberazione n. 280 del 31 luglio 2018, la Giunta regionale ha apprezzato uno schema di Protocollo di intesa tra la Regione siciliana e l'Agenzia del demanio, con l'obiettivo di giungere ad una 'razionalizzazione del sistema gestionale dei beni demaniali e patrimoniali tramite l'acquisizione e l'utilizzo dell'applicativo informatico dell'Agenzia del demanio, che consente l'analisi il monitoraggio dello stato di mantenimento, dell'uso dei beni e della loro redditività, nonché dello stato delle entrate e la programmazione delle attività di valorizzazione' (quale strumento necessario, dunque, per la realizzazione dell'inventario unico informatico della Regione), nonché ad un miglioramento della redditività dei beni attraverso iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;

con nota prot. n. 18587 del 9 agosto 2018 il Dipartimento Finanze e credito ha relazionato in ordine alla razionalizzazione dell'utilizzo dei contratti di affitto con terzi assegnati all'uso degli uffici regionali precisando che 'l'amministrazione regionale utilizza per fini istituzionali circa 137 immobili condotti in locazione su tutto il territorio e che una delle ragioni nella lievitazione dei costi degli affitti si rinviene nell'esistenza di clausole restrittive contenute in taluni contratti stipulati a suo tempo con il fondo FIPRS che non consentono il rilascio degli immobili in modalità tempestive e senza incorrere in contenziosi dagli esiti incerti e antieconomici';

in risposta all'interrogazione a risposta in Commissione n. 441 del 26/09/2018 avente ad oggetto 'Razionalizzazione dell'utilizzo delle locazioni passive e contenimento della spesa per fitti passivi', il Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito ha anticipato l'intenzione di voler avviare gli 'interventi prioritari e urgenti relativi all'acquisizione di una piattaforma gestionale informatica, alla effettuazione di una ricognizione straordinaria e, pertanto, anche alla razionalizzazione dell'utilizzo delle locazioni passive e contenimento della spesa';

pur in assenza (o, comunque, nelle more) di tale ricognizione straordinaria - astrattamente propedeutica a misure di razionalizzazione delle risorse - l'articolo 1 della legge regionale 19 luglio 2019, n. 13 ha disposto la realizzazione di un Centro direzionale regionale per finalità di

razionalizzazione dei servizi forniti all'utenza, di efficienza delle attività istituzionali e di 'contenimento della spesa corrente';

analogamente, con deliberazione n. 306 del 4 settembre 2019, la Giunta regionale ha condiviso un elenco di beni immobili della Regione siciliana proposti per la dismissione dal Dipartimento regionale delle finanze e del credito con nota prot. n. 391 del 15 gennaio 2019;

solo a seguito delle prefate iniziative, l'Assessorato in indirizzo ha costituito un gruppo di lavoro con il compito di analizzare e definire i profili finanziari e patrimoniali relativi alla realizzazione del Centro direzionale della Regione siciliana di cui all'articolo 1 della citata l.r. 19 luglio 2019, n. 13, nonché per i rapporti con il Fondo FIRPS (D.A. n. 24/Gab del 17 settembre 2019);

persiste, inoltre, una condizione di incertezza tanto sulle concrete possibilità di recuperare ed utilizzare i dati rilevati con il noto censimento a suo tempo effettuato dalla S.P.I., quanto sui contenuti effettivi dello stesso;

l'esigenza di assicurare un reale e corretto contenimento della spesa impone un puntuale adempimento degli obblighi di razionalizzazione sia con riferimento ai fabbisogni allocativi, sia con riguardo all'eventuale variazione delle attuali occupazioni, sia ancora in relazione alla edificazione di un nuovo Centro direzionale;

per sapere:

se il Protocollo d'intesa con l'Agenzia del demanio sia stato effettivamente attivato e quali esiti abbia prodotto e/o se vi siano in corso altre attività di inventariazione ad opera di altri soggetti;

se si intenda utilizzare il censimento realizzato dalla SPI, chi ne abbia attualmente la disponibilità e da chi sarà eventualmente curata l'elaborazione dei dati in esso contenuti;

sulla base di quali criteri siano stati individuati gli immobili destinati alla dismissione;

se, alla data odierna, il Dipartimento regionale Finanze e credito sia concretamente nelle condizioni di fornire dei dati ufficiali sulla complessiva consistenza immobiliare del patrimonio regionale - con riferimento alle diverse tipologie di beni, al valore attuale degli stessi, agli introiti provenienti da affitti e ai relativi oneri (costi di gestione e manutenzione), alle spese per locazioni passive, redditività degli immobili trasferiti al Fondo immobiliare pubblico Regione siciliana (FIPRS) - sui quali fondare una razionale programmazione di attività di valorizzazione, potenziamento della redditività o di dismissione dei cespiti».

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1058 - Interventi di messa in sicurezza della spiaggia di 'Marianello' nel territorio di Licata (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

la spiaggia di Marianello e la vicina Spiaggia del Cavalluccio sono località balneari del Comune di Licata (AG) che ogni anno sono frequentate da migliaia di turisti provenienti da tutta Europa; punto forte della Spiaggia di Marianello è il Timpe, una parete di calanchi bianchi a ridosso dell'arenile;

in data 05.09.2018, si è verificato un evento franoso che ha interessato proprio la spiaggia di 'Marianello' nel territorio di Licata;

l'evento franoso ha interessato un'area di detto versante a costituzione prettamente argillo-marmosa che, a causa degli agenti esogeni, è collassata per la perdita delle proprietà geomeccaniche e con accumulo degli stessi materiali al piede del versante;

l'Assessorato del territorio e dell'ambiente (Dipartimento dell'Ambiente, AREA 2 Coordinamento Uffici Territoriali dell'Ambiente (UTA) - UOB A.2.4 Ufficio Territoriale Ambiente), a seguito di sopralluogo effettuato in data 07/09/2018 congiuntamente al personale dell'Ufficio circondariale marittimo di Licata, della Polizia locale e dell'Ufficio tecnico del Comune di Licata, ha disposto con ordinanza ad effetto immediato l'interdizione della fascia di area compresa tra il piede del versante ed il confine sud in adiacenza con l'arenile della spiaggia di 'Marianello', con riferimento alla circolazione di mezzi e persone;

considerato che:

l'Amministrazione comunale di Licata è stata onerata di interdire l'accesso con la messa in opera, nel lato est, di un cancello in ferro con chiusura;

lo stato dei luoghi comporta un pericolo costante per la pubblica e privata incolumità per l'evoluzione, in senso negativo, dello stato di equilibrio dell'intero versante;

già in precedenza, con ordinanza 1/97, emessa il 30/06/1997, l'Ufficio circondariale marittimo di Licata aveva interdetto il transito e la sosta a persone e/o veicoli nelle zone demaniali marittime nella fascia costiera della Spiaggia di 'Marianello' ad ovest del porto di Licata (una fascia di 30 metri dal piede del versante);

nella zona insistono degli stabilimenti balneari regolarmente autorizzati ed ubicati nell'arenile della zona Marianello, cui è consentito soltanto di svolgere le operazioni di approvvigionamento idrico e smaltimento dei reflui delle vasche di accumulo senza nessun altro tipo di attività;

la situazione determinatasi è assai grave e necessita di essere affrontata con massima urgenza;

con l'avvicinarsi della stagione autunnale aumenta proporzionalmente il pericolo, causato dall'aumento delle precipitazioni;

per sapere se e quali iniziative stiano mettendo in atto o intendano assumere per fronteggiare tale situazione di emergenza, al fine di adottare provvedimenti appropriati e di prevenire i rischi potenziali per la sicurezza e l'economia della zona».

CATANZARO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia,

premessi che la Società degli Interporti Siciliani S.p.A. è una società di scopo, costituita nel 1995, per la realizzazione delle infrastrutture interportuali in Sicilia e, in particolare gli interporti di Catania e di Termini Imerese (PA), così come definiti dalla legge 4 agosto 1990, n. 240. La compagine societaria, a seguito della stipula dell'Accordo di Programma Quadro per il Trasporto delle Merci e la Logistica, nel 2008, è divenuta completamente pubblica;

considerato che:

nel passato sono stati sollevati dubbi in merito alla gestione della suindicata società sulla base di varie denunce di tentativi di condizionamenti mafiosi, così come è emerso da articoli di stampa;

al riguardo, l'attuale Presidente della Regione siciliana, on. Nello Musumeci, aveva chiesto l'istituzione di un tavolo per monitorare siffatta situazione, quando era Presidente della Commissione parlamentare regionale Antimafia dell'Ars. Successivamente, lo stesso ha ricapitalizzato la Società Interporti con una liquidità pari a 2,5 milioni di euro;

in sede di audizione presso la II Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana, promossa dal sottoscritto primo firmatario, al fine di ottenere chiarimenti sulla situazione patrimoniale della Società Interporti siciliani S.p.A., l'Amministratore unico, avv. Torrisi Rigano, non ha fornito argomenti esaurienti. In particolare, sono state chieste delucidazioni circa il bilancio chiuso al 31/12/2016 con un utile d'esercizio di euro 137.513,43;

con una nota del revisore dei conti del 28.06.2017, risulta essere stata stanziata la somma di euro 2.162.008,68 derivante da una penale applicata alla società Tecnis S.p.A., per la ritardata ultimazione dei lavori di realizzazione dell'interporto di Catania, non ancora corrisposta;

su tale punto l'avv. Torrisi Rigano ha dichiarato che siffatta penale non è stata ancora riscossa e che l'accertamento di tale credito è sottoposto a procedimento giudiziario, facendo rilevare così l'inclusione nel bilancio di una somma di fatto non ancora percepita. Dunque, l'inserimento di tale somma ha reso positivo il bilancio, che altrimenti, sarebbe stato chiuso con una perdita di esercizio come negli anni precedenti;

in sede di audizione, l'avv. Torrisi Rigano non è stato in grado di dare puntuali spiegazioni circa la percezione di 'superminimi' da parte dei dipendenti della società, nonostante la fine della commessa, nel 2011, riguardante i lavori del Polo logistico dell'interporto di Catania;

per sapere:

se siano note le circostanze sopraindicate, nello specifico quelle riguardanti il bilancio della Società Interporti Siciliani e le somme percepite dai suoi dipendenti a titolo di superminimo;

quali rimedi e azioni, accertata siffatta situazione, intendano porre in essere per risolvere le possibili irregolarità emerse».

TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1061 - Chiarimenti in merito all'inquadramento del personale di ruolo (L.T.I.) del comparto forestale, alle dipendenze della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che a seguito delle varie interpretazioni sulla connotazione del personale L.T.I. del comparto forestale regionale persistono attribuzioni vaghe come: personale stagionale, personale precario, personale con contratto privatistico o addirittura personale che ha solo un rapporto esclusivo alle dipendenze dell'Amministrazione diretta;

considerato che:

il personale L.T.I., ricompreso tra quello in forza in Azienda e quello distaccato presso l'Ispettorato, ha le stesse funzioni degli ex 'agenti tecnici', oggi periti forestali, con compiti di maggiore responsabilità come: Responsabili di cantiere/i, responsabili di magazzino, responsabili della sicurezza, responsabili di primo soccorso, responsabili del personale con contratto a termine e dei dispositivi di sicurezza individuali, servizio uffici centro radio, servizio autoparco, servizio ufficio protocollo, servizio ufficio alla contabilità, etc.;

le disposizioni di cui al D.lgs n. 165 del 2001 e successive modificazioni, disciplinano l'organizzazione degli uffici e i rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, tenuto conto delle autonomie locali e di quelle delle Regioni e delle provincie autonome, nel rispetto dell'art. 97, primo comma della Costituzione, al fine di: accrescere l'efficienza delle amministrazioni in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi dell'Unione europea, anche mediante il coordinato sviluppo dei sistemi informativi pubblici, razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta ed indiretta, entro i vincoli della finanza pubblica, realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l'assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica;

la Corte Suprema di Cassazione (n. 10793/15) ha fornito una interpretazione dettagliata sull'argomento, evidenziando, come testualmente si riporta, che 'sono equiparati a quello del pubblico impiego, anche se prima, invece, il contratto aveva natura privatistica, anche se si applica ai dipendenti di un'azienda istituita con legge regionale (AFOR)';

tale posizione trova la sua ragion d'essere nella disciplina dello stesso CCNL nella quale si ribadisce come l'operaio di ruolo sia impiegato senza differenza alcuna;

anche il TAR Sicilia, con sentenza n. 234 del 2019, si è espresso in favore di quella categoria di precariato negli enti pubblici, dove è stato bandito un concorso specifico ed interno per regolare la posizione di quei soggetti privi di inquadramento per il solo motivo che già prestavano il servizio nella pubblica Amministrazione;

non si prevedono costi aggiuntivi, in quanto il personale L.T.I. che per adesso percepisce la quattordicesima, non la percepirebbe più, compensando comunque il salario mensile e avendo in futuro la possibilità di un avanzamento di carriera che servirà all'Amministrazione stessa;

alla luce delle considerazioni sopra descritte, grava sul sistema la mancanza di personale nella pubblica Amministrazione dovuta al raggiungimento dell'età pensionabile, per evitare le disparità tra il personale dipendente assunto con procedure concorsuali e il personale dipendente a chiamata diretta per il tramite del collocamento ordinario, in ragione alle varie interpretazioni di comodo da parte di funzionari e/o sindacati;

per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere affinché si renda ufficiale l'inquadramento delle circa 1200 unità L.T.I. a dipendenti della Regione;

se, ove ritengano che la platea del personale L.T.I. sia vasta, questa possa ridursi al personale dipendente iscritto nelle liste del collocamento obbligatorio, quali soggetti appartenenti alla categoria protetta 'invalidi civili' prevista dalla legge n. 68 del 1999, a quella vittime del terrorismo e della mafia, a quella orfani di grandi invalidi deceduti per causa di servizio equiparati ai grandi invalidi di guerra, dando un'impronta positiva a livello europeo per i diritti dell'uomo;

se ritengano opportuno ridurre ancora la platea del personale L.T.I., prevedendo che i beneficiari debbano essere in possesso di titoli;

se abbiano già in passato assunto l'intenzione di provvedere alla risoluzione della problematica di cui alla presente interrogazione».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1066 - Chiarimenti in merito alla diminuzione degli studenti nelle scuole siciliane per l'anno scolastico 2019/20 e interventi a sostegno delle famiglie.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

secondo le statistiche nazionali, l'ultimo decennio è stato caratterizzato, dal punto di vista economico e sociale, da fenomeni di migrazione di molti laureati all'estero e dallo spostamento di interi nuclei familiari verso il Nord Italia e/o Paesi comunitari ed extracomunitari. Tutto ciò ha determinato il calo del numero degli iscritti nelle scuole siciliane di ogni ordine e grado e che, solamente nell'anno 2017, oltre 25.000 famiglie si sono trasferite;

nell'anno 2018, il tasso di mortalità è stato molto più elevato rispetto al tasso di natalità;

considerato che:

da un articolo apparso in data 8 settembre 2019, a pag. 2, del quotidiano 'La Sicilia', si apprende che le iscrizioni per l'anno scolastico 2019/20 sono in calo in tutte le scuole siciliane di ogni ordine e grado di circa 12mila studenti rispetto all'anno precedente;

nella pubblicazione disponibile sul sito internet dell'USR Sicilia 'La Scuola in Sicilia', relativa all'anno scolastico 2018/19, gli incarichi di reggenza dei dirigenti scolastici sono stati pari a 143 unità;

nelle anticipazioni del Rapporto Svimez 2019 sull'economia e la società del Mezzogiorno, viene riportato come nel 2018 la quota di studenti siciliani che abbandonano prematuramente gli studi sia quasi il doppio della media europea;

secondo i dati pubblicati dall'USR Sicilia, gli alunni iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado delle scuole siciliane sono 715.503 unità, a fronte di 730.199 unità dell'anno scolastico precedente;

con nota del M.I.U.R. - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione dell'8/8/2019, n. 36619, sono state comunicate le autorizzazioni alle assunzioni di dirigenti scolastici, per un totale di '94 soggetti inclusi nella graduatoria di cui al concorso indetto con il D.D.G. 1259 del 23/11/2019 e 821 unità in esecuzione di provvedimenti del Giudice Amministrativo', mentre nell'anno scolastico 2018/19 le istituzioni scolastiche sono state pari a 850 unità e non vi era stata alcuna variazione rispetto all'anno precedente;

tali dati statistici testimoniano che il depauperamento delle aule scolastiche è un segnale forte dello spopolamento della Sicilia;

a seguito della diminuzione degli studenti, 19 istituzioni scolastiche sono state accorpate ed altri istituti scolastici sono stati sottodimensionati;

negli ultimi anni si è verificata una drastica diminuzione degli studenti iscritti in scuole di ogni ordine e grado e che la variazione rispetto all'anno precedente è stata pari a circa 12 mila studenti;

nell'ultimo ventennio, il numero di alunni si è ridotto complessivamente di circa 140 mila unità;

secondo i dati Svimez, negli ultimi 15 anni circa, due milioni di persone sono emigrate dal Sud Italia;

per sapere:

se siano a conoscenza dei dati indicati;

quali politiche attive a sostegno delle famiglie intendano promuovere affinché si metta un freno al fenomeno dell'emigrazione».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1070 - Iniziative urgenti in merito alla tutela occupazionale dei lavoratori temporanei del Consorzio Autostrade siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessò che:

il Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS) è stato costituito nel 1997 dall'unificazione (art. 16, lettera b, della l.n. 531 del 1982) dei tre distinti consorzi concessionari ANAS operanti in Sicilia per la costruzione e gestione delle autostrade, Messina - Catania - Siracusa, Messina - Palermo e Siracusa - Gela. Attualmente, la sua natura giuridica è quella di ente pubblico regionale non economico sottoposto al controllo della Regione siciliana;

la Regione siciliana partecipa al Consorzio con una quota di capitale del 91% e che gli altri enti partecipanti sono: le città metropolitane di Catania e di Messina e i Liberi Consorzi comunali di Siracusa e Ragusa; le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Catania, Messina e Siracusa; l'IRSAP; i Comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Catania, Messina, Patti, Siracusa, Rosolini e Modica;

considerato che:

il Consorzio Autostrade Siciliane, fino all'anno 2001, ha proceduto ad assunzioni di agenti tecnici esattori stagionali con contratti a tempo determinato tramite gli uffici di collocamento;

successivamente, con emendamento approvato dal legislatore regionale, il CAS si è dotato di una graduatoria propria per il personale ATE a tempo determinato e part-time, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 102 del 18 marzo 2003, secondo criteri determinati con delibera CAS n.19/AS del 18 novembre 2002, bando di selezione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana - serie speciale concorsi - n.5 del 24/04/2003, dalla quale ha attinto il personale trimestrale per la normale gestione dell'Ente, puntualmente ogni anno, e dalla quale nel 2006 - in regime di proroga - ha assunto con contratto a tempo indeterminato il personale part-time;

nonostante tale graduatoria fosse stata dichiarata 'cristallizzata' nel 2009, con verbale d'intesa del 22 gennaio 2009 presso la Presidenza della Regione, alla presenza del Presidente del Comitato regionale per l'occupazione, i vertici del Consorzio Autostrade Siciliane e le OO.SS, il CAS ha continuato ad assumere il personale trimestrale in tutti i periodi dell'anno, fino al 2011;

pur non esistendo alcun atto dove si dichiarò siffatta graduatoria non più utile al reclutamento del personale trimestrale e/o all'assunzione a tempo indeterminato, il blocco delle assunzioni, disposto nel 2010 dalla Regione siciliana ed esteso erroneamente al CAS - che, come noto, non è una partecipata bensì un ente vigilato che vive di risorse proprie e non grava sul bilancio regionale - ha determinato l'assunzione del personale a tempo determinato attraverso una differente procedura;

al fine di ovviare a tale blocco, si è pervenuti, con atto stipulato presso l'Ispettorato del lavoro di Messina all'accordo tra le parti (sindacati - CAS), alla determinazione di ricorrere ad agenzie di somministrazione lavoro per il reclutamento del personale ATE e per fare fronte alla grave carenza d'organico;

il ricorso all'Agenzia di somministrazione di lavoro, ovvero la TEMPOR spa, ha prodotto il reclutamento del personale di comprovata esperienza per la gestione dei varchi, ex lavoratori ATE trimestrali, inseriti nella graduatoria del personale formata dal CAS nel 2003, fino all'anno 2018;

il CAS, sia nei contratti diretti di assunzione a tempo determinato che in quelli tramite agenzia di somministrazione, applica il contratto di categoria autostrade e trafori, di tipo privatistico;

le organizzazioni sindacali, Cisl, Confintesa e OR.Sa, in un documento inviato al presidente del CAS, hanno comunicato di essere venute a conoscenza che il Consorzio, nel reclutare il personale tramite l'Agenzia TEMPOR, esclude coloro che in graduatoria avrebbero svolto un servizio pari o vicino ai 36 mesi maturati in rapporti diretti con lo stesso Ente, privando i lavoratori di opportunità d'impiego loro legittimamente spettanti;

dal punto di vista giuridico, ai sensi del decreto legislativo n. 81 del 2015, il computo tra il cumulo dei periodi di lavoro a tempo determinato e quello con contratti di somministrazione va effettuato dall'entrata in vigore dello stesso decreto;

con l'approvazione del collegato alla legge di stabilità regionale 2019, al comma 2 dell'art. 4 della legge 6 agosto 2019, n. 14, è stata approvata la norma che prevede la possibilità per l'amministrazione regionale nonché per gli enti di cui all'art.1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10, tra cui Consorzio Autostrade Siciliane, di dare avvio alle procedure per il reclutamento del personale non dirigenziale a tempo indeterminato nel rispetto dei criteri fissati dalla legge;

il Consorzio Autostrade Siciliane, al fine di procedere al reclutamento del personale, deve provvedere alla ricognizione del fabbisogno dell'Ente;

vi è personale che ha acquisito in numerosi anni una esperienza professionale nel ruolo di agente tecnico esattore di cui vi è carenza;

per sapere:

se il Consorzio Autostrade Siciliane abbia provveduto alla ricognizione del fabbisogno del personale;

quali criteri verranno seguiti al fine di procedere delle assunzioni ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 2001;

se intendano riconoscere la rilevanza agli attestati di servizio nell'assunzione del personale, al fine di non disperdere le competenze tecnico-professionali acquisite da coloro i quali abbiano prestato servizio con contratti a tempo determinato e con contratti di somministrazione alle dipendenze o per conto del Consorzio Autostrade Siciliane».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1072 - Iniziative per la valorizzazione archeologica di Monte Gricuzzo a Butera (CL).

«*All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,*

premessi che:

durante i lavori per la realizzazione di un parco eolico sul monte Gricuzzo di Butera (CL), è stato riportato alla luce un nuovo ed inedito insediamento di età greca che, per la sua posizione e le sue caratteristiche, dovette svolgere un ruolo importante nel sistema di penetrazione dei Greci nel territorio interno e che pertanto, è legato alle dinamiche insediative della vicina città di Gela quando, tra la fine del VII e gli inizi del VI secolo a.C., la colonia rodiocretese cominciò a diffondersi nel territorio circostante verso l'hinterland;

la ricerca condotta sul campo, nell'arco di circa un mese, ha permesso solo in parte di poter comprendere le problematiche legate al popolamento antico di questa parte del territorio buterese;

una preliminare analisi ambientale, condotta utilizzando le nuove tecnologie GIS, ha permesso di comprendere l'importanza del sito nel suo contesto topografico, tanto che, ad una prima interpretazione scientifica, monte Gricuzzo può essere considerato un luogo di sfruttamento e scambio di prodotti della terra tra le popolazioni dell'interno ed i Greci della costa;

il sito è posto sulla pendice sud-est di monte Gricuzzo e risulta articolato su diversi terrazzamenti del terreno, a loro volta suddivisi in vari ambienti, probabilmente destinati ad una fruizione legata alle attività di cottura, forse una fornace la cui struttura, tuttavia, è stata appena intercettata;

il piano di frequentazione di queste strutture presentava materiali databili tra la metà del VI e gli inizi del V secolo a.C. (pesi fittili, frammenti di ceramica importata mesocorinzia, ceramica a vernice nera, diversi materiali di uso comune e la parte inferiore di una statuetta di offerente della fine del VI - inizi del V secolo a.C.);

oggi Monte Gricuzzo è tornato nell'oblio, sommerso dalla vegetazione spontanea e dominato dalle greggi al pascolo;

per sapere se non ritenga opportuno adottare tutte le conseguenti iniziative al fine di proseguire l'indagine archeologica e approfondire lo studio sull'insediamento di età greca rinvenuto su Monte Gricuzzo a Butera».

ARANCIO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 1068 - Iniziative per la fruibilità delle strutture sportive del comune di Messina.

«*All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,*

premessi che:

in base a quanto si apprende dalle federazioni e dagli enti sportivi, nei mesi scorsi il Dipartimento Politiche culturali ed educative del Comune di Messina ha invitato i soggetti interessati a comunicare la conclusione anticipata della stagione sportiva 2018/2019 per le rispettive discipline;

il suddetto provvedimento è stato adottato al fine di ottemperare alle prescrizioni di natura contabile finanziaria di cui alla delibera n. 658 del 5/12/2018 e di coordinare la cessazione delle utenze attive presso i vari impianti sportivi, anche in relazione alle procedure di affidamento in corso di definizione;

il piano di riequilibrio finanziario del Comune, approvato il 23/11/2018, prevede la riduzione delle spese per le utenze degli impianti sportivi in misura non inferiore al 70%;

il mantenimento dell'efficienza e, quindi, della costante e libera fruizione degli impianti e delle strutture sportive da parte degli enti e delle associazioni sportive, rappresenta un elemento fondamentale in termini di diritto da riconoscere ai giovani, per la loro crescita e la loro formazione fisica e morale, di cui gli Enti locali devono farsi carico alla pari degli altri servizi pubblici;

le attività sportive realizzate dal C.O.N.I., dalle varie federazioni e dalle associazioni sportive rappresentano un insostituibile fattore di sana aggregazione sociale, che andrebbe tutelato e sostenuto dalle istituzioni, a qualsiasi livello;

per sapere:

se e con quali urgenti provvedimenti intenda intervenire a sostegno del Comune di Messina, al fine di garantire l'efficientamento e la sostenibilità economica e gestionale degli impianti sportivi in oggetto;

se e quali interventi siano previsti, nell'ambito della più generale programmazione dell'attività dell'Assessorato nel settore dello sport, al fine di migliorare la qualità e la fruibilità delle strutture sportive pubbliche della Regione».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

DE DOMENICO - GUCCIARDI - LUPO - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CAFEO

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1057 - Chiarimenti in ordine al rinnovo del C.C.R.L. per il personale del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti regionali cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 per il triennio giuridico ed economico 2016-2018.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premesso che:

in relazione alla presente interrogazione, con riferimento al rinnovo del C.C.R.L. in oggetto a conclusione di un lungo iter preparatorio, del quale, per sintesi si riportano solo alcuni degli atti

salienti: nota prot. n. 17278 dell'11 febbraio 2019 e atti alla stessa allegati, con la quale l'Assessore regionale in indirizzo, al fine di procedere, appunto, agli adempimenti previsti dall'art. 27, comma 6, della l.r. n. 10 del 2000 e s.m.i., ha rimesso alla Giunta regionale l'ipotesi di contratto' già sottoscritta in data 28 gennaio 2019 tra l'A.R.A.N. Sicilia e le organizzazioni sindacali, ad eccezione dell'organizzazione sindacale denominata SIAD; deliberazione n. 63 del 26 febbraio 2019 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'ipotesi di contratto': quindi, dopo oltre 10 anni di attese, annunci e rinvii, si è finalmente giunti al rinnovo del contratto collettivo di lavoro regionale per il personale del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti regionali di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, triennio giuridico ed economico 2016 - 2018;

considerato che:

il sistema di classificazione del personale, improntato a criteri di flessibilità correlati alle esigenze connesse ai modelli organizzativi dell'Amministrazione, è articolato in quattro macrocategorie: Categoria A, Categoria B, Categoria C e Categoria D;

in applicazione delle misure volte a superare il precariato e favorire l'inserimento lavorativo, nel tempo circa cinquemila lavoratori appartenenti al regime transitorio dei lavoratori socialmente utili, così come individuato all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 e s.m.i., sono stati stabilizzati nei ruoli del personale della Regione siciliana e degli enti regionali di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, principalmente nella Categoria A e nella Categoria B, seppur in possesso, in alcuni casi, di titoli superiori;

altresì che i suddetti lavoratori da oltre dieci anni prestano attività lavorativa negli uffici della Regione e degli enti regionali di cui all'art. 1 della richiamata legge regionale n. 10 del 2000, svolgendo anche, con spirito di abnegazione, compiti e mansioni superiori, senza oneri aggiuntivi, rispetto a quelli previsti nella categoria di appartenenza, maturando competenze e know how, e risultando oggi indispensabili al funzionamento degli uffici cui sono assegnati;

infine, il C.C.R.L. per il personale del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti regionali, di cui all'art. 1 della legge regionale n. 1 del 2000, si ispira tra l'altro, a criteri di progressioni economiche interne per la valorizzazione dell'esperienza del personale e a criteri di meritocrazia e selettività, previo superamento di corso di formazione ed esame finale in una percentuale di personale in sintonia con quanto già applicato nei settori del pubblico impiego;

per sapere se intendano avviare, e in quali tempi, percorsi mirati di valorizzazione dell'esperienza maturata al fine di garantire miglioramenti economici e di carriera per il personale, con particolare riferimento a quello appartenente alla Categoria A e alla Categoria B».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CANNATA

N. 1059 - Chiarimenti in merito all'entità dell'aiuto pubblico spettante ai giovani agricoltori che intendano trasformare e commercializzare i prodotti agricoli.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

il Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2014/2020 è una delle forme di sostegno più importanti per la Regione siciliana poiché supporta le strutture del settore primario regionale nonché la coesione territoriale che si focalizza prevalentemente sulle aree rurali e svantaggiate indicate, rispettivamente, nell'allegato 6 e 1 dello stesso PSR. La dotazione finanziaria complessiva del Programma è pari a euro 2.212.747.107,44;

tra le misure di sostegno, la più importante è certamente la misura 4, con particolare riferimento alla sottomisura 4.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' - dotazione finanziaria pubblica pari euro 424.000.000, somme che dovrebbero essere destinate all'ammodernamento delle aziende agricole e allo sviluppo delle stesse, al fine di incrementarne la competitività e la resilienza nel settore primario;

con interrogazione parlamentare n. 4188 del 23.11.2017 (della scorsa legislatura) 'Chiarimenti in merito alle criticità del bando pubblico afferente la sottomisura 4.1. 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' - PSR Sicilia 2014/2020', primo firmatario on. Cancellieri Giovanni Carlo, si chiedeva tra l'altro al Governo se non si ritenesse 'opportuno revocare il bando pubblico per la sottomisura 4.1. e, nelle more, instaurare un tavolo tecnico di concertazione con i comparti produttivi interessati e con i rappresentanti delle categorie professionali legate all'agricoltura al fine di addivenire alla realizzazione di un nuovo bando privo delle criticità segnalate', sulla base di una serie di criticità indicate nella stessa interrogazione;

con interpellanza parlamentare n. 483 del 31/01/2017 (della scorsa legislatura) 'Chiarimenti sul bando concernente la sottomisura 4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' - PSR Sicilia 2014/2020', prima firmataria l'on. Angela Foti, si chiedeva al Governo se non ritenesse 'opportuno, in autotutela ritirare il bando in oggetto al fine di evitare possibili contenziosi (...)';

con interpellanza parlamentare n. 488 del 15/02/2017 (della scorsa legislatura) 'Notizie sul bando per investimenti per le aziende agricole', primo firmatario l'on. Nello Musumeci, si chiedeva se non fosse il caso che il bando venisse 'temporaneamente ritirato' per il confronto con gli ordini professionali al fine di ottemperare alle criticità segnalate;

la Federazione regionale dei dottori agronomi e forestali ha evidenziato all'Assessorato una serie di criticità ed ha altresì richiesto la revoca del bando della sottomisura 4.1 su proposta dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali di Palermo con nota prot. 3598/17 dell'1/12/2017;

in Assessorato, sono pervenute una serie di richieste di chiarimenti tali da ingenerare una abnorme produzione di FAQ, che in taluni casi hanno prodotto solo confusione;

la sottomisura 4.1 è altresì la più importante poiché destina ben 160 milioni di euro per il finanziamento di 1625 giovani che si insedieranno in seno alla sottomisura 6.1 del PSR Sicilia 2014/20 per la quale si è previsto, nel cosiddetto 'pacchetto giovani', un'unica iniziativa progettuale che consentisse sia l'accesso alle somme destinate all'insediamento (sottomis. 6.1) che al contributo per le sottomisure e/o operazioni collegate e costituenti l'iniziativa progettuale medesima;

considerato che:

a pagina 318 del PSR Sicilia 2014/20 Ver. 2.1, viene indicato il livello di sostegno destinato ai progetti della sottomisura 4.1, e che in particolare il punto 8.2.4.3.1.8. indica gli 'Importi e aliquote di sostegno (applicabili): il livello contributivo è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile

sulla base di quanto previsto dal par. 3 art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'aliquota di cui sopra potrà essere maggiorata di un ulteriore 20% nei seguenti casi:

a) investimenti ammissibili realizzati da giovani agricoltori quali definiti nel Reg. (UE) n. 1305/2013 o che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno; in questo caso i richiedenti devono soddisfare tutte le condizioni che concorrono alla definizione di giovani agricoltori di cui all'art. 2, punto 1, lett. n), del Reg. (UE) n. 1305/2013, compreso il requisito dell'età, ad eccezione del solo requisito relativo all'insediamento;

b) investimenti collettivi e dei progetti integrati che coinvolgono un sostegno in più di una misura;

c) investimenti ammissibili in zone montane, zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane e zone soggette ad altri vincoli specifici (Allegato 1 al PSR);

e) interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI in materia di produttività e sostenibilità;

con nota prot. n. 16959 del 31/03/2017, l'Amministrazione aveva ben chiara la problematica relativa alla maggiorazione dell'aliquota del sostegno, tanto da rispondere ad alcune FAQ specifiche quali, a titolo esemplificativo le FAQ nn.76, 78, 134, così come indicato nella news pubblicata il 7 marzo 2017 sul sito istituzionale del PSR Sicilia 2014/20;

al punto n.3 della procedura scritta n.1/2017 è stato indicato: '3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche: A seguito dei chiarimenti tecnici forniti dalla Commissione Europea (come da nota MiPAAF n.5171 del 17/02/17) gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione realizzati nell'ambito della sottomisura 4.1, possono essere considerati come rientranti nel 'settore agricolo' e pertanto agli stessi può essere applicata la maggiorazione del 20% nei casi previsti dal Reg. (UE) n. 1305/13. Al fine di consentire il riconoscimento della suddetta maggiorazione anche agli agricoltori che hanno presentato domande con il bando già emanato per la sottomisura 4.1, si propone la modifica del paragrafo 'Importi ed aliquote di sostegno', prevedendo che la maggiorazione possa essere riconosciuta anche sotto forma di pagamento complementare. Infatti a pagina 12, il punto 4. Descrizione delle modifiche proposte precisa: Capitolo 8.2. Descrizione per misura Paragrafo: 8.2.4.3.1. M04.1.a) Ammodernamento strutturale Al Sottoparagrafo 8.2.4.3.1.8. 'Importi e aliquote di sostegno (applicabili)' viene corretta la punteggiatura e la numerazione dell'elenco puntato ed il testo viene integrato come segue: La suddetta maggiorazione del 20%, per gli investimenti di cui alle precedenti lett. a), b), c) e d) riguardanti opere edili, impianti, macchine e attrezzature relative alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, potrà essere riconosciuta anche successivamente alla presentazione della domanda, sotto forma di sostegno complementare';

il Direttore dott. Agr. Gaetano Cimò, nel documento FAQ n. 4, domanda n. 6 del 13 ottobre 2017, precisava infatti che nella procedura scritta n. 1/2017 era stata chiarita la possibile maggiorazione nel contributo anche in caso di trasformazione e commercializzazione;

nella versione 5.0 del PSR Sicilia 2014/20 (attualmente in vigore), a pagina 304, Capitolo 8.2. Descrizione per misura Paragrafo: 8.2.4.3.1. M04.1.a) Ammodernamento strutturale al sottoparagrafo 8.2.4.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili) viene indicato: 'La suddetta maggiorazione del 20%, per gli investimenti di cui alle precedenti lett. a), b), c) e d) riguardanti opere edili, impianti, macchine e attrezzature relative alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, potrà essere riconosciuta anche successivamente alla presentazione della domanda, sotto forma di sostegno complementare.';

da quanto emerso nella graduatoria pubblicata con DDG n. 1739 del 09/08/2019, l'aliquota contributiva approvata non rispecchia in molti casi la maggiorazione del 20% spettante ai richiedenti anche nel caso di investimenti in opere edili, impianti, macchine e attrezzature relative alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, tenuto conto del fatto che il 100% dei richiedenti sono qualificati come insediandi 'giovani agricoltori quali definiti nel Reg. (UE) n. 1305/2013 o che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno';

per sapere:

quale sia la posizione del Governo in merito alla maggiorazione del 20% del contributo per i giovani agricoltori che prevedano investimenti in opere edili, impianti, macchine e attrezzature relative alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

se non ritengano opportuno pubblicare una graduatoria riportante l'esatto importo spettante ad ogni singola ditta rispetto alla maggiorazione prevista dal PSR, onde evitare futuri ricorsi per via di una cattiva interpretazione dell'exkursus sulla questione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1062 - Interventi mirati alla messa in sicurezza dello svincolo di Avola sull'autostrada Siracusa-Gela e ripristino dell'impianto di illuminazione.

«Al Presidente della Regione Siciliana e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che l'autostrada Siracusa - Gela, per quanto sia ancora in gran parte in fase di realizzazione, presenta già, nei tratti in esercizio, alcune criticità di tipo strutturale quali: avvallamenti del manto stradale, buche, presenza di erbacce ai bordi delle carreggiate, assenza d'illuminazione; criticità che rappresentano un serio pericolo per l'incolumità dei viaggiatori;

considerato che:

sull'autostrada in questione, lo svincolo di Avola denota tutte le criticità soprelencate e, a causa dei furti dei cavi, lo stesso svincolo da diversi mesi è al buio con grave pericolo per gli automobilisti: infatti, nel tratto in questione si sono registrati diversi incidenti;

nei prossimi mesi dovrebbero avere inizio i lavori di messa in sicurezza del ponte Cassibile già oggetto di interrogazione della sottoscritta firmataria, con conseguente incremento di traffico nello svincolo di Avola;

altresì l'approssimarsi della stagione invernale con il conseguente calo delle ore di luce naturale e il perdurare della condizione di buio dovuta al mancato ripristino dell'impianto di illuminazione costituiscono ulteriore pericolo per la sicurezza dei viaggiatori;

malgrado le innumerevoli segnalazioni, e tra queste quella del primo cittadino di Avola, avanzate al CAS (Consorzio Autostrade Siciliane) e il formale impegno a risolvere nel più breve tempo possibile il problema, assunto dal presidente dello stesso Consorzio, ad oggi la situazione resta immutata;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali interventi urgenti intendano porre in essere per ripristinare il corretto funzionamento dell'impianto di illuminazione e gli standard di sicurezza dello svincolo di Avola sull'autostrada Siracusa - Gela».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CANNATA

N. 1063 - Interventi a sostegno delle aziende agricole interessate dal virus 'Tomato leaf curl New Delhi'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

vaste aree di territorio comprese tra i comuni di Rosolini, Pachino, Noto e Portopalo sono destinate alla coltivazione e produzione di zucchine nelle quali è stata riscontrata la presenza dell'agente patogeno tomato leaf curl New Delhi virus (ToLCNDV) che ha danneggiato circa il 50% della produzione;

la sintomatologia del virus consiste in un accorciamento fogliare, con il margine ripiegato verso il basso, e nell'ingiallimento delle foglioline, con conseguente compromissione dello sviluppo vegetativo: sui frutti il danno è elevato, gli stessi presentano rugosità e spaccature tali da rendere praticamente invendibile il prodotto;

considerato che:

la virulenza del tomato leaf curl New Delhi virus (ToLCNDV) è conosciuta in tutto il mondo: in Spagna, ad esempio, il virus ha arrecato parecchi danni, creando apprensione tra gli agricoltori anche perché si è diffuso su altre specie orticole come peperoni, pomodoro, patate, melanzane, meloni e angurie, tanto da indurre le autorità a introdurre misure di controllo obbligatorie;

secondo quanto riportato dall'Eppo (European and mediterranean plant protection organization) il virus in questione presenta una vasta gamma di ospiti che infettano colture di grande consumo ed economicamente importanti come pomodoro, melanzana, patate, zuccina, melone, anguria, cetriolo. Tale virus mostra una certa mutabilità genetica, e pertanto ne sono stati descritti svariati ceppi;

diversi studi molecolari hanno dimostrato che la presenza o l'assenza di betasatelliti potrebbe influenzare la sua patogenicità e che, al momento, le misure di controllo sono limitate e si basano su

piante certificate, coltivazione in serre protette, eliminazione delle piante infette, l'evitare cultivar suscettibili; quindi non sono presenti in commercio cultivar resistenti o tolleranti al virus.

tracce della presenza del virus sono state individuate per la prima volta anche in Sicilia nell'autunno del 2015, e che la sua trasmissione, da pianta a pianta, avviene tramite un insetto vettore, nella fattispecie l'Aleurodide Bemisia tabaci (Mosca bianca), e che quindi un'efficace attività di difesa potrebbe partire dal controllo di questo temibile rincote vettore e dall'eliminazione dei primi focolai, mentre ad oggi non sono state adottate, a livello regionale, misure o interventi in grado di porre rimedio a tale problematica;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se non ritengano di intervenire urgentemente con misure atte a prevenire la diffusione del virus in questione al fine di tutelare la salute dei cittadini e di non mettere in ginocchio il settore della produzione orticola del territorio aretuseo».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CANNATA

N. 1064 - Precisazioni in ordine allo stato dell'arte dei lavori di adeguamento delle strutture per la realizzazione dei reparti di pediatria, ostetricia e neonatologia dell'Ospedale unico Avola - Noto ed esito del reclutamento del personale di ruolo medico.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

nel 2010, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali 'AGENAS' ha deciso la rifunzionalizzazione dell'Ospedale unico di Avola - Noto, costituito dal P.O. G. Di Maria di Avola e dal P.O. R. Trigona di Noto, individuando il P.O. G. Di Maria di Avola, anche per la sua posizione strategica in prossimità dell'autostrada, quale ospedale per acuti, mentre il P.O. R. Trigona, come ospedale post acuti con lungodegenza riabilitazione e PTA;

la nuova rete ospedaliera prevede che presso il P.O. G. Di Maria dell'Ospedale riunito Avola-Noto sia presente un'unità complessa di pediatria e ostetricia e quella semplice di neonatologia, e che per la realizzazione di queste due unità sono in fase di realizzazione i lavori di adeguamento della struttura presso il suddetto P.O.;

considerato che:

la presunta carenza di pediatri e di personale medico in alcuni reparti ha determinato la chiusura dell'Uoc di pediatria e ostetricia e di quella semplice (Uos) di neonatologia del P.O. R. Trigona di Noto, il trasferimento del personale medico e infermieristico e, infine, una situazione a dir poco incresciosa: le gestanti e i loro familiari vengono dirottati, con enormi disagi, presso gli ospedali di Siracusa e Modica, determinando in tal modo un sovraccarico per le suddette strutture e lasciando sguarnito un territorio che serve un'utenza media di circa 120 mila persone, con picchi sino a 200 mila in estate;

la mancata ultimazione dei lavori di adeguamento delle strutture, iniziati ben 7 (sette) mesi fa, per la realizzazione della Uoc di pediatria e ostetricia e quella semplice di neonatologia nel P.O. G. Di Maria di Avola, di fatto impedisce la realizzazione delle previsioni contenute nella nuova rete ospedaliera e non consente di offrire all'utenza un servizio di prossimità territoriale per sopperire alla momentanea chiusura dell'Uoc di pediatria e ostetricia e quella semplice (Uos) di neonatologia del P.O. R. Trigona di Noto;

L'ASP di Siracusa, per sopperire alla carenza di personale medico, ha indetto due avvisi:

a) il primo: 'Avviso pubblico per soli titoli per la formulazione di una graduatoria per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato di dirigente medico disciplina Pediatria' pubblicato in data 27/02/2019;

b) il secondo: 'Avviso pubblico per acquisire disponibilità di dirigente medici in servizio presso le UUOCC di Pediatria Neonatologia e UTIN di questa Azienda per effettuazione di prestazioni aggiuntive da svolgere presso la UOC di pediatria della DEA 1 Avola. Noto', pubblicato in data 8/05/2019;

non sia più possibile disattendere oltre le previsioni contenute nella nuova rete ospedaliera, procrastinando a data incerta la realizzazione dell'Uoc di pediatria e ostetricia e quella semplice di neonatologia nel P.O. G. Di Maria di Avola, così come sia urgente la riapertura dell'Uoc di pediatria e ostetricia e quella semplice (Uos) di neonatologia del P.O. R. Trigona di Noto, in modo da garantire servizi in linea con gli standard nazionali alla popolazione;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quale sia in atto lo stato dell'arte dei lavori di adeguamento delle strutture per la realizzazione dell'Uoc di pediatria e ostetricia e quella semplice di neonatologia nel P.O. G. Di Maria di Avola;

se sia possibile indicare una data certa per l'apertura dell'Uoc di pediatria e ostetricia e quella semplice di neonatologia nel P.O. G. Di Maria di Avola;

quali siano stati gli esiti dei due avvisi mirati al 'reclutamento' di personale medico».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CANNATA

N. 1065 - Chiarimenti sul 'Percorso diagnostico terapeutico e assistenziale (PDTA) per la prevenzione, diagnosi e trattamento del tumore della mammella' e Breast Unit presso il P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela (CL).

«All'Assessore per la salute,

premesso che:

con D.A. dell'8 maggio 2019, pubblicato nel Supplemento ordinario alla G.U.R.S. n. 31 del 5 luglio 2019, la Regione Siciliana ha approvato il 'Percorso Diagnostico Terapeutico e Assistenziale (PDTA) per la prevenzione, diagnosi e trattamento del tumore della mammella', le cui linee guida sono state redatte dalla Commissione ad acta istituita con precedente D.A. del 18 giugno 2018, n. 1124;

l'articolo 2 del D.A. dell'8 maggio 2019 stabilisce che entro 30 giorni dalla pubblicazione, ovvero entro il 5 agosto c.a., le Aziende sanitarie e le strutture private accreditate, avrebbero dovuto adottare formalmente il PDTA dandone comunicazione all'Assessorato della salute - Servizio 4 Programmazione ospedaliera - Dipartimento pianificazione strategica, mentre le Aziende sanitarie e le strutture private accreditate che già avevano un proprio PDTA, avrebbero dovuto adottare l'adeguamento del percorso a quello disposto dall'Assessore interrogato;

contestualmente, all'articolo 3, è stata fissata, entro il 31 dicembre 2019, la revisione completa della rete dei Centri di senologia 'Breast Unit' così come individuati con il D.A. n. 22/2019 'Adeguamento della rete ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015, n. 70'. L'Assessorato, sulla scorta delle risultanze dell'indagine conoscitiva avviata nell'ambito della patologia mammaria dalla Commissione regionale ex D.A. n. 1124/18, in aderenza al modello previsto dall'Intesa Stato Regioni del 18 dicembre 2014 recante 'Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di senologia' recepita dalla Regione siciliana con decreto assessoriale n. 339 del 28 febbraio 2018, ha individuato i Centri HUB della rete senologica nelle strutture dipartimentali nell'ambito della chirurgia generale dei presidi ospedalieri: ARNAS Civico di Palermo, A.O. Villa Sofia-Cervello di Palermo, AOU Policlinico di Palermo, AOU Policlinico di Catania, A.O. Cannizzaro di Catania, P.O. di Taormina (ME), P.O. di Gela (CL) e P.O. di Ragusa;

considerato che:

da notizie stampa si è appreso che il 20 settembre scorso è stata programmata una visita della commissione regionale di senologia per procedere all'istituzione del centro HUB presso il P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela;

sul sito istituzionale dell'ASP di Caltanissetta non figura alcuna comunicazione ufficiale relativa al recepimento e adozione del 'Percorso Diagnostico Terapeutico e Assistenziale per la prevenzione, diagnosi e trattamento del tumore della mammella';

non è dato sapere quali siano stati i riscontri della visita ispettiva della Commissione regionale di senologia presso il P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela;

ritenuto perfettibile, in termini di trasparenza, il feedback istituzionale con il pubblico, in particolare per quanto attiene alla comunicazione sanitaria, giacché di interesse sociale;

per sapere:

se l'ASP di Caltanissetta, diretta dal Dott. Ing. Andrea Caltagirone, abbia comunicato nei termini previsti dal decreto assessoriale l'adozione del PDTA per la prevenzione, diagnosi e trattamento del tumore della mammella al P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela;

se e quali misure intenda adottare per migliorare la comunicazione esterna dell'ASP di Caltanissetta;

se abbia avuto luogo e con quale riscontro la visita ispettiva della Commissione regionale di senologia programmata il 20 settembre scorso presso il P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela;

laddove sia stata confermata la Breast Unit presso il P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela, se entro il 31 dicembre 2019 il centro HUB sarà operativo per migliorare l'offerta e le prestazioni sanitarie ai pazienti per la prevenzione, diagnosi e trattamento del tumore della mammella».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO - SAVARINO

N. 1067 - Interventi in merito alla comunicazione di avvio della procedura di mobilità dei lavoratori di Airgest S.p.A.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e 24 della l. 223 del 1991 è intenzione dell'Airgest S.p.A. avviare la procedura di licenziamento di 29 lavoratori su un totale di 74 dipendenti a causa della riduzione dei volumi di attività complessiva dell'aeroporto, con conseguente contrazione dei ricavi;

considerato che:

AIRGEST S.p.A. è una società in controllo pubblico essendo partecipata al 99,96% dalla Regione siciliana ed è una società di gestione aeroportuale ai sensi dell'art. 705 Cod. Nav, concessionaria per la progettazione, sviluppo, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, dell'aeroporto militare aperto al traffico civile di Trapani Birgi, per la parte di pertinenza, giusta decreto interministeriale Trasport, Economia e Finanze, Difesa (MIT-MEF-MD, registrato alla Corte dei conti con n°347 dell'11 aprile 2013, con durata trentennale;

dal dicembre 2008, l'idoneità di Airgest S.p.A. all'espletamento dei compiti propri di un gestore aeroportuale è attestata da apposita certificazione rilasciata dall'ENAC, a comprova della conformità delle infrastrutture ed impianti aeroportuali, delle procedure operative e della preposta organizzazione del gestore ai requisiti Soc. di Gestione Aeroporto Civile di Trapani;

allo stato, è in fase conclusiva la procedura di conversione europea del Certificato di Aeroporto secondo le norme, comuni e vincolanti, di cui al Reg. UE n.139/2014. Il responsabile del mantenimento continuo dei requisiti di certificazione è l'Accountable Manager;

Airgest S.p.A. esercita anche l'attività di handler, attualmente unico sullo scalo trapanese, assistendo ed erogando servizi a passeggeri, bagagli, aeromobili e merci. Anche questa attività è stata certificata da ENAC sulla base dell'art. 13 del D.lgs. n. 18 del 1999 e del regolamento ENAC del 19.12.2006. A partire dal 2022, è attesa, inoltre, ai sensi del Reg. UE n.1139/2018, l'attivazione della procedura di certificazione europea. La responsabile della certificazione dell'Handler è la Station Manager;

visto che:

L'Azienda ha inoltrato una nota all'Assessorato Lavoro, al Dipartimento regionale del lavoro, all'Ispettorato territoriale del lavoro di Trapani, al Centro per l'impiego Servizio XVIII, alle sigle sindacali, alle RSA Aziendali e a Sicindustria, per comunicare la volontà di procedere alla prevista riduzione di personale aeroportuale;

i motivi addotti presenti nel documento sono i seguenti:

1) Il bilancio infra-annuale semestrale della società redatto al 30 giugno 2019 mette in evidenza una perdita provvisoria, di esercizio pari ad euro (1,967)Mln;

2) la forte diminuzione del traffico passeggeri e movimenti degli aeromobili registrata tra il 2017 ed il corrente anno ha avuto quale diretta conseguenza una drastica riduzione dei ricavi della Società, sia aviation (cioè direttamente connessi all'attività aeronautica) che no-aviation (attività commerciali, parcheggi ecc.), con una contrazione nel periodo in esame di oltre il 52%, pari a circa euro 4,7 milioni per esercizio;

3) la riduzione di attività operativa, il cui riflesso è un importante deficit economico-patrimoniale e finanziario, comporta una situazione strutturale di eccedenza di organico, il quale risulta sovradimensionato per il carico di lavoro previsto per la restante parte dell'anno 2019 e per quello previsto nel prossimo futuro, essendo inimmaginabile ritornare in pochi mesi ai volumi di attività e di fatturato pre-crisi operativa;

4) la società, a partire dal 2017 ha provveduto ad attuare una politica complessiva di riduzione dei costi. Anche sul costo del lavoro si è inciso, riducendo drasticamente, sino ad annullare del tutto, anche il ricorso al lavoro a tempo determinato e in somministrazione, in passato necessario per fronteggiare la maggior domanda di servizi nella stagione estiva. Al fine di evitare provvedimenti di carattere espulsivo già prospettabili al momento della drastica riduzione di operatività dello scalo conseguente all'abbandono della compagnia aerea che sino alla fine del 2017 garantiva il maggior numero di voli, è stato sottoscritto un contratto di solidarietà difensivo i cui effetti si sono tuttavia rivelati insufficienti a fronte dell'ulteriore contrazione delle attività aziendali;

5) allo stato risulta quindi assolutamente evidente la necessità di ridurre ulteriormente il costo del lavoro, intervenendo sui numeri dell'organico impiegato nei vari reparti, per far sì che la sua incidenza sui ricavi torni a valori più in linea con gli obiettivi di efficienza ed efficacia della gestione del business, in modo da favorire il raggiungimento almeno del pareggio di bilancio e quindi dell'equilibrio economico tra costi e ricavi;

6) sulla base dei dati e delle notizie in nostro possesso, la prossima stagione aeronautica IATA 'Winter 2019' presenterà una programmazione voli molto ristretta rispetto, non solo alla stagione 'Summer 19' in corso ma anche rispetto alla Winter 18; ciò è dovuto al fatto che la compagnia Ryanair ha soppresso le rotte con Pisa, Bergamo e Cagliari, mantenendo solo un collegamento quotidiano con Bologna; tale volo, al momento, va ad aggiungersi ai due voli Alitalia per Milano e Roma e ai due collegamenti del vettore DAT con Pantelleria. In totale soli cinque voli al giorno!;

7) tale ridotta attività crea le condizioni per una conseguenziale ed inevitabile contrazione delle dotazioni organiche, soprattutto relative ai servizi operativi di Handling (cioè servizi di assistenza a terra ad aeromobili, passeggeri e merci) ma con ricadute anche sulle attività di 'struttura', per cui alla data attuale possiamo affermare che esiste un esubero di 29 unità (27 operativi e 2 in struttura);

8) da rilevare che oltre che dal punto di vista economico-patrimoniale, l'attuale situazione aziendale produce un costante deficit finanziario che inevitabilmente espone la Società al rischio di apertura di procedura di infrazione da parte di Enac, con possibile procedimento di ritiro della concessione ex DM interministeriale. L'equilibrio economico e finanziario costituisce infatti elemento necessario al fine del mantenimento delle certificazioni in essere.';

tale decisione, ad avviso dei sottoscritti interroganti, antepone ingiustamente le ragioni economiche al lavoro e alla vita delle persone;

non sia tollerabile che in una terra come la nostra in cui si dovrebbe poter vivere di turismo grazie all'immenso patrimonio storico e artistico che fa della Sicilia un unicum al mondo, si rischi di perdere uno dei due aeroporti della Sicilia occidentale, subendone il depotenziamento fino a far decidere all'Azienda che lo gestisce il licenziamento dei suoi dipendenti;

l'Airgest è una società partecipata quasi interamente dalla Regione siciliana, e che quindi si possa e si debba fare qualcosa per garantire un futuro dignitoso ai lavoratori che stanno per perdere il lavoro;

per sapere come intendano agire per far tutelare il lavoro di questi soggetti e garantire un'esistenza serena ad essi e alle loro famiglie».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1069 - Richieste di ispezione ai sensi dell'art. 25 della l.r. n. 44 del 1991, presso il Comune di Favara (AG) in merito alla condotta del Presidente del Consiglio comunale durante la seduta dell'1 ottobre 2019.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

in occasione della seduta del Consiglio comunale di Favara (AG) dell'1/10/2019, dopo avere esaminato i primi undici punti all'ordine del giorno, si procedeva alla trattazione del dodicesimo punto recante la proposta di deliberazione consiliare per la modifica dell'art. 25 bis del regolamento del Consiglio comunale;

l'articolo 25 bis del regolamento del Consiglio comunale di Favara stabilisce che i consiglieri comunali hanno diritto a percepire dei 'gettoni di presenza' per la partecipazione alle sedute del Consiglio comunale, della Conferenza dei Capigruppo e delle Commissioni consiliari, fermo restando che in nessun caso l'ammontare percepito nell'ambito di un mese, per ciascun consigliere comunale, può superare l'importo pari ad un sesto dell'indennità prevista per il Sindaco;

successivamente alla proposta del consigliere comunale sig. Scalia Antonino, il Presidente del Consiglio comunale, malgrado il parere contrario degli uffici, poneva all'ordine del giorno un punto riguardante l'aumento del 50% del gettone di presenza ovvero la modifica dell'articolo 25 bis del regolamento del Consiglio comunale di Favara, sostituendo le parole 'un sesto' con 'un terzo';

in ordine all'aumento o 'adeguamento' del gettone di presenza per gli amministratori comunali, il combinato disposto di cui ai commi 3 e 5 dell'art. 23 della legge n. 265 del 1999 (successivamente abrogato dal D.lgs. n. 267 del 2000), ma anche la normativa regionale e giurisprudenza recente e passata è orientata alla diminuzione della spesa per indennità e gettoni di presenza ai consiglieri comunali, soprattutto in enti in dissesto finanziario;

una proposta del genere, ovvero l'aumento del 50% dei gettoni di presenza per i consiglieri di Favara, Comune in dissesto finanziario, ha causato la pubblica indignazione e l'attenzione della stampa locale;

nel corso della seduta de qua, presieduta dal Vice Presidente del Consiglio comunale sig. Nobile Giuseppe, il giornalista favarese Giuseppe Moscato è stato vittima di una aggressione verbale da parte dello stesso Vice Presidente del Consiglio comunale, solo per il fatto di aver dato la notizia sulla proposta dell'aumento del gettone di presenza;

il cronista di cui sopra quindi è stato allontanato dall'Aula consiliare dai Vigili Urbani, su esplicita disposizione del vicepresidente del consiglio comunale che, al grido 'buttatelo fuori', stabiliva di fatto l'allontanamento del giornalista;

considerato che:

il Vice Presidente del Consiglio comunale sig. Nobile Giuseppe ha palesemente abusato, nell'esercizio delle sue funzioni, applicando quanto disposto dall'art.63 del regolamento del Consiglio comunale di Favara ed ha violato quanto disposto dall'art. 7 dello stesso regolamento poiché ha offeso la dignità del Consiglio comunale e dei consiglieri tutti, rappresentanti del popolo;

la giurisprudenza è costante nel ravvisare nel comportamento tenuto dal Presidente del Consiglio comunale, che faccia allontanare coattivamente dall'Aula uno o più cittadini in modo ingiustificato, l'ipotesi dell'atto arbitrario che la giurisprudenza di legittimità configura non come semplice sconfinamento dei poteri, eventualmente censurabile come atto amministrativo, ma come fatto del pubblico ufficiale, il quale eccede dai suoi poteri, con la consapevolezza di perseguire uno scopo estraneo alle sue funzioni e non conforme a legge (cfr., ex plurimis, Cass. Pen., Sez. VI, 12.12.1996 n. 10696);

secondo tale orientamento, i poteri di colui che presiede l'organo assembleare consistono, qualora un cittadino o un consigliere comunale determini l'impossibilità di proseguire la seduta, nella sola facoltà di sospendere, per un breve lasso di tempo, la riunione, oppure, nei casi estremi, di sciogliere l'adunanza;

ritenuto opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, valutare tutti i profili della vicenda rappresentata, fornire chiarimenti ed indicazioni sull'andamento delle sedute consiliari, nonché sui limiti dei poteri di espulsione conferiti al Presidente del Consiglio comunale, affinché quanto accaduto durante la seduta del Consiglio comunale di Favara (AG) dell'1/10/2019 non abbia più a verificarsi;

visto l'art. 25 della legge regionale 3 dicembre 1991, n.44 (oggi non più efficace ai sensi dell'art. 1, comma 1, della l.r. n. 17 del 1999 e pertanto di fatto sostituita da quanto disciplinato dall'art. 53 della l.r. n. 17 del 2004), che attribuisce all'Assessore regionale per gli enti locali la facoltà di disporre ispezioni saltuarie e periodiche presso le amministrazioni provinciali e comunali, per accertare la funzionalità degli organi amministrativi e tecnici dell'ente, il regolare andamento dei pubblici servizi, nonché l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti;

per sapere se non ritengano opportuno e necessario disporre un'ispezione presso il Comune di Favara (AG) al fine di accertare la funzionalità degli organi amministrativi e la corretta applicazione dei regolamenti».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1071 - Precisazioni in merito al riutilizzo delle aree adiacenti al plesso monumentale Vittorio Emanuele di Catania.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n.13 del 2019, la Regione siciliana, previa intesa con i soggetti interessati, promuove un piano straordinario di valorizzazione e/o dismissione del patrimonio immobiliare disponibile delle aziende sanitarie, le quali, entro il 31 dicembre 2019, definiscono la ricognizione e la valutazione del patrimonio immobiliare non strettamente destinato alle attività sanitarie;

con l'accREDITAMENTO istituzionale del nuovo Presidio ospedaliero San Marco di Librino, attraverso l'autorizzazione all'uso per lo svolgimento delle attività sanitarie istituzionali, ha preso avvio lo spostamento definitivo delle attività sanitarie degli ospedali S. Marta, Santo Bambino, Vittorio Emanuele II e Garibaldi;

la dismissione dei vari reparti ha causato il venir meno dell'utilizzo ai fini istituzionali di tale complesso, e che il voler riutilizzare tali spazi per altre finalità aziendali, diverse da quelle di diagnosi e cura, comporterebbe un costo assai oneroso per l'Azienda stessa, valutazione che ha portato l'Azienda ospedaliero-universitaria 'Policlinico Vittorio Emanuele di Catania' (proprietaria dell'unità immobiliare Ospedale Vittorio Emanuele) alla determinazione di cedere in parte, in conformità al disposto della legge regional e n. 17 del 2004 al fine di salvaguardare solo quelli di pregio storico, parte del manufatto alla Regione siciliana;

considerato che:

il nosocomio Vittorio Emanuele, edificato nell'area in cui insiste il giardino dell'antico convento dei monaci benedettini, oggi di grande pregio storico, da sempre ha costituito un sicuro punto di riferimento per gli abitanti della città di Catania residenti nei quartieri di via Plebiscito, San Cristoforo, piazza Montessori, dove insistono circa 100.000 abitanti, oltre che essere la sede di importanti cliniche universitarie della Facoltà di medicina e chirurgia;

in caso di smobilitazione totale degli ospedali finora esistenti, il centro storico cittadino resterebbe senza alcuna struttura sanitaria di tipo ambulatoriale e d'emergenza e, quindi, gli abitanti residenti per l'assistenza sanitaria dovrebbero percorrere svariati chilometri per potere usufruire degli ospedali del Servizio sanitario nazionale;

dall'esigenza di un piano di decongestionamento del centro cittadino, per ridare futuro urbanistico al centro storico ed essere più a misura d'uomo, sulla destinazione futura dell'area dei tre ospedali del

centro storico 'Vittorio Emanuele, Santo Bambino e Santa Marta', negli anni si sono avviati una serie di colloqui con l'Università, il Comune, associazioni e comitati operanti nel tessuto urbano, pervenendo a diverse proposte per il riutilizzo degli spazi dismessi capaci di rispondere all'esigenza di una profonda riqualificazione dell'intera area urbana;

con delibera di Giunta è stata siglata la convenzione per l'area dell'antico ospedale Vittorio Emanuele di Catania, con il trasferimento in comodato d'uso del Presidio ospedaliero di via Plebiscito, facendo eccezione per il plesso Costanza Gravina, dall'Amministrazione dell'Azienda Universitaria Policlinico - Vittorio Emanuele con la Regione siciliana - Assessorato della salute e Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana;

nella sopradetta delibera del 4 settembre 2019 n. 322, che ufficializza giuridicamente il passaggio di tutta l'area si legge: '(...) le imminenti dismissioni dell'ospedale Santa Marta e dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania - legato ad un complesso storico e monumentale di particolare pregio che si innesta nel tessuto urbano del centro cittadino etneo con specifico riguardo allo sviluppo della città di Catania';

altresì, come si legge da organi di stampa, il Presidente della Regione avrebbe manifestato la chiara intenzione che l'area sarà destinata a diventare un polo museale della città e, con la demolizione di alcuni edifici e manufatti non di pregio, si ridarà al complesso la sua originaria conformazione, restituendo alla struttura, adiacente al complesso monumentale dei Benedettini (che ospita alcune facoltà dell'Università degli studi di Catania e la storica Biblioteca Ursino Recupero), la sua primitiva bellezza;

per sapere:

se, per la valorizzazione, trasformazione e commercializzazione di beni immobili non destinati ad uso assistenziale, di proprietà della stessa Regione, delle aziende sanitarie ed ospedaliere, delle IPAB, la Regione medesima abbia già istituito un apposito soggetto giuridico e nominato un advisor, in possesso dei requisiti di provata affidabilità e capacità ovvero dotato di specifica e dimostrata competenza ed esperienza;

se, per la valorizzazione di beni immobili di proprietà della Regione e degli enti vigilati e finanziati, e pertanto dell'Azienda ospedaliera universitaria 'Policlinico Vittorio Emanuele' di Catania, abbiano già proceduto agli eventuali cambi di destinazione d'uso e/o varianti degli strumenti urbanistici;

se, trattandosi di scelte urbanistiche decisive per l'equilibrio territoriale e sociale della città, non ritengano indispensabile, in ottemperanza alla legislazione vigente in materia di pianificazione territoriale, che il Consiglio comunale e, con esso le forze sociali, sindacali e politiche della città, debba deliberare sulla destinazione d'uso, sulle cubature previste e sulle tipologie urbanistiche di questa importante area;

se, per la destinazione delle risorse derivanti dalla valorizzazione dell'immobile, sia intervenuto un accordo di programma quadro tra la Regione e l'Azienda ospedaliero-universitaria 'Policlinico Vittorio Emanuele di Catania';

se il Comitato regionale istituito nel 2018 per occuparsi delle procedure di trasferimento dei reparti al nuovo San Marco di Librino, abbia già stilato il nuovo programma culturale e di utilizzo dei presidi dismessi; e se, allo stato, esista già una bozza;

quali iniziative intendano altresì intraprendere per quei manufatti non investiti dal progetto museale;

se non ritengano che possa trovare posto un poliambulatorio come punto per le emergenze sanitarie a servizio del popoloso quartiere cittadino e se parte dell'area che andrà a liberarsi non possa essere l'occasione per dotare il centro storico di strutture sociali, ricreative, sportive e culturali in grado di ricucire il tessuto sociale e civile e strappare questa parte della città ad un futuro di degrado ed abbandono;

se, a seguito della dismissione dei beni del patrimonio disponibile dell'Azienda universitaria 'Policlinico Vittorio Emanuele' di Catania, abbiano iscritto con proprio provvedimento le relative somme nei pertinenti capitoli del corrispondente accantonamento positivo».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAVA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 203 - Chiarimenti in ordine alla deliberazione di Giunta regionale n. 313 del 4 settembre 2019.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

la deliberazione della Giunta regionale n.313 del 4 settembre 2019 stabilisce di modificare la Tabella 'B' degli interventi previsti dal Patto per il Sud della Regione siciliana, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019, motivando talune criticità imputabili alle stazioni appaltanti e alla decadenza di alcuni progetti dalla graduatoria;

specificamente, i comuni nei quali si eliminano gli interventi di recupero, rifunzionalizzazione e i progetti sui beni culturali storico-artistici di culto sono: Prizzi, S. Cataldo, Noto, Caltanissetta, S. Caterina di Villaermosa, Casteltermini, Palermo, Mazara del Vallo e Sortino;

in ragione di ciò, si provvede ad allocare le risorse rese disponibili mediante lo scorrimento della graduatoria ex linea intervento B, fino al totale esaurimento dei progetti inseriti, e al finanziamento degli interventi selezionati nelle graduatorie della linea A1 e A2;

in base a ciò, i comuni beneficiari risultano essere: Sclafani Bagni, Grammichele, Torretta, Aragona, Comiso, Siracusa, Aci Bonaccorsi, Partinico, Acireale, Agira, Aragona e Trabia;

alla succitata rideterminazione degli interventi contenuti nella Tabella 'B', oggetto della delibera mediante l'Allegato 'A' che ne elenca tipologia e relativi importi, si è anche stabilito di garantire copertura al cofinanziamento di due interventi nel Comune di Monterosso Almo e nel Comune di Cerda perché versano in una grave situazione economico-finanziaria;

considerato che i comuni delle aree interne della nostra regione sono attraversati da un crescente fenomeno di spopolamento che può essere arginato sostenendo adeguati e mirati interventi di riqualificazione e valorizzazione dei beni materiali e immateriali che li contraddistinguono, quale valore attrattivo nelle politiche del turismo e dei beni culturali per consentirne un concreto rilancio;

per conoscere:

quali siano nel merito le criticità, rilevate solo marginalmente nella delibera di riprogrammazione, tali da indurre gli uffici alla determinazione di estromettere dagli interventi finanziati a valere sull'FSC i numerosi comuni sopraindicati;

se non ritengano opportuno, in merito alla riprogrammazione delle risorse, adottare criteri che unitamente allo scorrimento della graduatorie, ove fossero esaurite le istanze, tengano conto anche di quei comuni maggiormente attraversati dal fenomeno dello spopolamento;

se il Presidente della Regione non ritenga opportuno riferire sullo stato di avanzamento della Strategia Nazionale Aree Interne nelle 5 aree prototipali indicate in Sicilia a valere sul PO- FESR».
(203)

LUPO - GUCCIARDI

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.